

AMINTORE FANFANI

nel 25° Anniversario dalla scomparsa

Deliberazione Originale del Consiglio Comunale

N. 20 Data 12 MAR. 1961	del Reg.	OGGETTO: Conferimento cittadinanza onoraria al prof. dr. on. Amintore FANFANI, Presidente del Consiglio dei Ministri.
----------------------------	----------	---

L'anno millenovecento sessantuno, il giorno dodici del mese di marzo alle ore quindici e nella solita sala delle adunanze Consiglieri del Comune suddetto.

Alla PRIMA convocazione STRAORDINARIA di oggi, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di Legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
<u>PRESENTI:</u> dr. Ettore Zolesi ins. Mario Quinzi ins. Teola Sabatini cav. Ida Germani Galgani ins. Augusto Cocoluto cav. Giulio De Dominicis cav. Vittorio Busonero sig. Renzo Vongher sig. Primo Vongher ins. Roberto Cancellieri sig. Miraldo Sabatini sig. Guido Sabatini sig. Eliseo Solano per. ind. Silvano Giovani ins. Elio Montecchi sig. Ilario Gerulli sig. Gianfrancesco Casalini sig. Aurelio Mechini			sig. Primo Capitani sig. Ercole Busonero sig. Alvaro De Dominicis dr. Carlo Bertuzzi sig. Giovanni Masillo ins. Silvano Papini sig. Damiano Mascioli sig. Ero Lucignani dr. prof. Mario Vincenti <u>ASSENTI GIUSTIFICATI:</u> ing. Pietro Rollino <u>ASSENTI INGIUSTIFICATI:</u> avv. G. Carlo Baschieri Salvadori sig. Giovanni Damiani		

Presenti N. 27

Assenti N. 3

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Signor **Ettore Zolesi**, Sindaco.
- Assiste il Segretario **sig. rag. Ugo di Stefano**.
- Vengono dal Signor Presidente nominati scrutatori i Signori: **Gianfrancesco Casalini - Guido Sabatini - Roberto Cancellieri**.

La seduta è pubblica.

Il Sindaco, dr. Ettore Zolesi, dichiara che il prossimo mese di aprile il Presidente del Consiglio dei Ministri, prof. dr. on. Amintore Fanfani, conferirà alla popolazione dell'Argentario la Medaglia di Bronzo al Valor Civile testé assegnata al Comune. In tale occasione, per ringraziare il Presidente del Consiglio, la Giunta Comunale, propone che venga conferita all'on. Amintore Fanfani la cittadinanza onoraria. Ricorda che é la prima volta che un Presidente del Consiglio dei Ministri visita in forma ufficiale il Comune di Monte Argentario.

Il consigliere Primo Vongher (P.R.I.), ottenuta la facoltà di parlare, dichiara che il gruppo consiliare del Partito Repubblicano Italiano, desidera conoscere la motivazione del conferimento della cittadinanza onoraria all'on. Fanfani. Se il conferimento della cittadinanza ha luogo per il motivo annunciato dal Sindaco il gruppo consiliare cui fa parte si asterrà da ogni dichiarazione.

L'assessore Silvano Papini (P.S.D.I.), dichiara che é un onore per il Comune di Monte Argentario ricevere la visita ufficiale del Presidente del Consiglio dei Ministri che con la sua presenza rende altamente solenne la consegna della Medaglia di Bronzo al Valor Civile al Gonfalone municipale. Tanto a prescindere della Figura di statista dell'on. Amintore Fanfani.

Il consigliere Elio Montecchi (P.R.I.), ottenuta la facoltà di parlare, dichiara che se solo si concede la cittadinanza onoraria all'on. Fanfani, Presidente del Consiglio dei Ministri, perché viene a conferire la Medaglia al Valor Civile al Comune i consiglieri repubblicani non avranno nulla a dichiarare.

Il consigliere Silvano Giovani (P.R.I.), ottenuta la facoltà di parlare, osserva che all'ordine del giorno sono in discussione il conferimento la concessione di ben tre cittadinanze onorarie. Una va al Capo dello Stato olandese, l'altra al Suo Consorte, ed infine all'on. Presidente del Consiglio dei Ministri on. Amintore Fanfani, Deputato tra l'altro della nostra circoscrizione. Per quanto riguarda i repubblicani essi reputano opportuno non entrare in merito alla concessione della cittadinanza onoraria ai Reali d'Olanda. Essi sono sempre dei Capi di Stato che per giunta di una Nazione amica, quale l'Olanda. Ci interessa oggi dilungarci sulla proposta riguardante l'on. Fanfani, attuale Presidente del Consiglio dei Ministri. Questo perché



l'atto possiede due duplici aspetti e precisamente: 1°) se la concessione della cittadinanza vada espressa in termini politici, cioè in funzione della molteplice attività che l'on. FANFANI compie particolarmente in questi anni di travagliata vita politica; 2°) se la concessione viene data all'Uomo che ha meritato essenzialmente per il nostro Comune. Il consigliere Giovani dichiara che i repubblicani sono i fautori convinti della politica di centro sinistra e questa politica la combattono unitamente all'on. Fanfani, democristiano, I repubblicani hanno teso sempre fraternamente la mano all'on. Fanfani. I repubblicani sono felici di concedere la cittadinanza onoraria del nostro Comune all'on. Fanfani per i Suoi indiscussi meriti sul piano politico di largo interesse nazionale ed internazionale. Ma se il significato della concessione deve essere intesa nel merito verso il nostro Comune, allora dobbiamo avanzare delle legittime riserve. I repubblicani vogliono sapere dai proponenti se l'on. Fanfani ha dei meriti (meriti eccezionali) sul piano locale, essi sono in grado di valutarli nella loro abiezione questi meriti, ma è bene conoscerli. È un dovere dei proponenti di elencarli. Ma soprattutto consideriamo i valori morali di questi atti e non l'utilità opportunistica, altrimenti noi ci poniamo su di un livello mediocre di civiltà. Noi abbiamo problemi di grande interesse per l'Argentario, ma questi problemi oggi vengono elusi. Ora noi consideriamo il senso ideale della onorificenza, il senso cavalleresco del merito dell'Uomo, che per la sua tenacia; per l'amore alle cose di una terra che non li ha dato i natali, per il contributo notevole dato alla risoluzione dei problemi. Noi dobbiamo guardare questo aspetto. Ora la concessione della cittadinanza onoraria non può essere il frutto di una contropartita, che l'on. Fanfani, grazie a Dio, non si è nemmeno sognato lontanamente di chiedere. Noi che lo conosciamo sappiamo che non è nel Suo costume. L'on. Fanfani vorrà scusarci della nostra brutale franchezza. Conosce la Maremma, i maremmani e sa di che pasta sono fatti. Poi ci aggiunga l'alta coscienza repubblicana. Ora, chiedendo questo intervento, il gruppo repubblicano, sentiti pareri dei proponenti, afferma che è ben lieto di dare il proprio assenso.

L'assessore dr. Carlo Bertuzzi (IND.) dichiara di essere favorevole al conferimento della cittadinanza onoraria all'on. Amintore Fanfani.

Il consigliere Augusto Coccoluto (D.C.), ottenuta la facoltà di parlare, dichiara che é favorevole al conferimento all'on. Fanfani della cittadinanza onoraria del Comune al riconoscimento della Sua opera e per ringraziarlo della Sua venuta in Porto S.Stefano in qualità di Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il Sindaco, dr. Ettore Zolesi, dichiara che il Comune da l'atto gentile dell'on. Fanfani di consegnare la Medaglia al Valor Civile vuol corrispondere l'Amministrazione con un altro atto gentile: il conferimento della cittadinanza onoraria. Da parte dei repubblicani si vuol fare una speculazione politica al riguardo e si vuol vedere nell'on. Amintore Fanfani anche il deputato della Circostrizione, il che viene a diminuire il conferimento della cittadinanza onoraria.

Il Sindaco, dr. Ettore Zolesi, propone il seguente ordine del giorno: " Il Consiglio Comunale di Monte Argentario, nella seduta del 12 marzo 1961 udite le dichiarazioni del gruppo consigliere nelle persone dei consiglieri Vongher e Giovani, che chiedono ulteriori chiarimenti per motivare la concessione della cittadinanza onoraria all'on. Fanfani; delibera di concedere la cittadinanza onoraria all'on. Fanfani....."

Il consigliere Silvano Giovani (P.R.I.), ottenuta la facoltà di parlare, chiede che venga soppressa tale parte dell'ordine del giorno, precisamente la premessa. Tale dichiarazione fatta a nome del gruppo repubblicano.

Il consigliere comunale dr. Mario Vincenti, (M.S.I.-P.D.I.) si allontana dall'aula.

Il Sindaco mette in votazione il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dopo le dichiarazioni dei gruppi consiglieri;

d e l i b e r a

di concedere la cittadinanza onoraria all'on. Amintore Fanfani nella sua qualità di Presidente del Consiglio dei Ministri, in vi-

sita ufficiale fa questo Comune per la consegna della Medaglia di Bronzo al Valor Civile alla nostra gente duramente provata dagli ultimi eventi bellici.

Il conferimento della cittadinanza intende inoltre onorare nel Presidente on. Fanfani l'Uomo che dedica la Sua attività alle fortune d'Italia, nel modo più idoneo ad assicurare il nostro paese benessere sociale, progresso economico e sereno lavoro nella concordia di tutti.

Il consiglio Comunale approva l'ordine del giorno per acclamazione.

Il consigliere comunale dr. Mario Vincenti, entra in aula.

o=o=o=o=o=o=o=o

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario

Il Consigliere Anziano

IL PRESIDENTE

Della suesesa deliberazione venne iniziata la pubblicazione il giorno 18 marzo 1961 e spedita copia alla Prefettura il 18 marzo 1961 Prot. N. 3373 ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge 9 giugno 1947, N. 530.

Il Segretario

Il sottoscritto Segretario attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il giorno

festivo
di mercato

e che nessun reclamo è stato presentato contro la medesima.

Il Segretario

Li

La suesesa deliberazione è divenuta esecutiva in seguito alla pubblicazione all'Albo Pretorio dal
al ed invio al Prefetto della
Provincia in data
Prot. N.

Li

Il Segretario

PREFETTURA DI GROSSETO

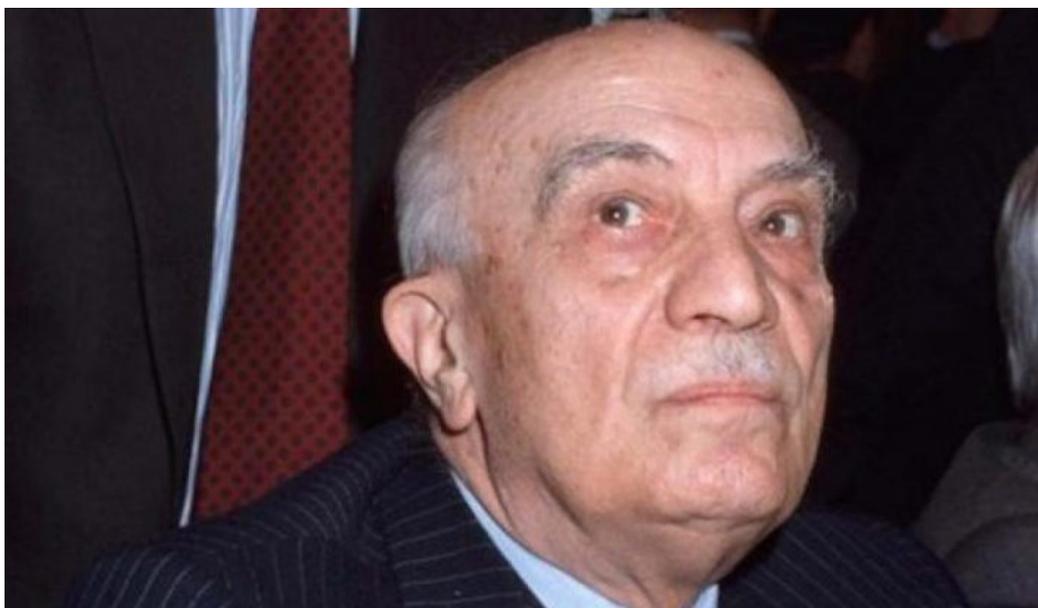
Li

Prot. N. Div.

IL PREFETTO

Amintore Fanfani, “cavallo di razza” e autentico riformatore

23 Giugno 2024



Amintore Fanfani, nato a Pieve S. Stefano in provincia di Arezzo il 6 febbraio 1908 si spense a Roma il 20 novembre 1999. I funerali si svolsero nella Basilica di S. Maria degli Angeli al cospetto delle massime Autorità dello Stato e di una grande folla che rendeva onore a uno dei più importanti protagonisti della politica italiana del secondo Novecento.

Quella folla avvertiva la profondità della perdita dell'ultimo “cavallo di razza” di un partito, la Democrazia Cristiana, che, in quel tempo, non esisteva più mentre continuavano a esistere i democratici cristiani. Forse qualcuno ricordava che quando si cominciò a parlare, nel marasma dell'antipolitica avviato da «mani pulite», di cambiare nome alla D.C. Fanfani, per rispondere alla domanda di un giornalista, aveva scomodato la saggezza dei contadini della sua terra aretina: “A correr troppo si ruzzola e qualche volta ci si rompe la testa”.

“Guai se il tuo sforzo fallisse!” gli aveva scritto, poco prima di morire, Alcide De Gasperi in una lettera che apparve subito come un ideale passaggio di testimone al prescelto di una nuova generazione di politici di alto livello che, uniti (“*Solo se saremo uniti saremo forti, solo se saremo forti saremo liberi*”) avrebbero proseguito nelle scelte di civiltà, atlantiche e europeiste, dell’Era degasperiana guidando gli straordinari processi di sviluppo economic, di trasformazione sociale e di partecipazione politica che interessarono l’Italia nei decenni successivi.

Amintore Fanfani economista, pittore, docente universitario fu sei volte Presidente del Consiglio dei Ministri, titolare degli Esteri, degli Interni e di altri importanti Dicasteri, Segretario nazionale della Democrazia cristiana, attivissimo membro dell’Assemblea Costituente (*sua è la formulazione del primo articolo della Costituzione “l’Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro”*).

Deputato nelle prime cinque legislature repubblicane e, successivamente, senatore eletto fino alla nomina a vita (1972) da parte del Presidente della repubblica Leone: per circa quindici anni Presidente del Senato nonché, negli anni 1965-1966, Presidente dell’Assemblea Generale dell’ONU.

Semplici titoli, tuttavia non esaustivi, di un “cursus honorum” e di responsabilità esercitate con grande rigore morale. saldi principi, indiscussa preparazione e un dinamismo eccezionale. Fanfani ebbe il privilegio di poter testare sul campo i risultati dei suoi studi accademici e delle sue riflessioni sulle teorie economiche nonché delle elaborazioni programmatiche frutto del dibattito sul Codice di Camaldoli e degli accesi confronti nella comunità del Porcellino (*Dossetti, La Pira, Fanfani, Lazzati*).

Sicché, applicati alla realtà con criteri lontani dal liberismo senza freni e dal collettivismo autoritario, gli schemi keynesiani, l’umanesimo integrale di Maritain, la dottrina sociale della Chiesa cattolica si chiamarono Piano INA-Case, Legge per la Montagna, Riforma agraria, Riforma della scuola, partecipazioni statali, nazionalizzazione dell’industria elettrica e così via. Il tutto impegnandosi in una politica internazionale di distensione e di pace attenta ai bisogni della povera gente e del terzo mondo.

Ettore Bernabei ha raccontato (“*L’Italia del Miracolo e del Futuro*”- 2012) che il Presidente Kennedy volle che Fanfani andasse a incontrarlo negli Stati Uniti. Al primo incontro gli disse: “Ho bisogno che Lei mi assista perché ho studiato economia nel suo testo «Capitalismo, protestantesimo e cattolicesimo». Vorrei che le sue idee fossero applicate negli Stati Uniti e nei paesi in via di sviluppo».

Amato, stimato, temuto, contestato, da taluni maledetto, Fanfani andò incontro anche a cocenti sconfitte che, in politica, avrebbero demolito chiunque. Ma lui, dopo una pausa di ripensamento in cui si dedicava maggiormente alla sua adorata pittura e all'approfondimento delle sue ricerche sull'economia, non mancava di rialzarsi e tornare con il suo trascinate dinamismo nell'agone politico, tanto che il famoso giornalista Indro Montanelli lo aveva soprannominato "Rieccolo".

Fanfani spiegava che qualche suo insuccesso dipendeva dalla sua capacità di anticipare i tempi, di prevedere gli accadimenti molto prima degli altri e dunque, spesso, di non essere compreso. Ma in politica, concludeva amaramente, "avere ragione dopo dieci anni quando sei già morto e sepolto non serve! "Una considerazione di orgogliosa autostima accolta con perfida ironia dai suoi detrattori, allora vivaci nelle cronache quotidiane, ma di cui la storia ha perso le tracce.

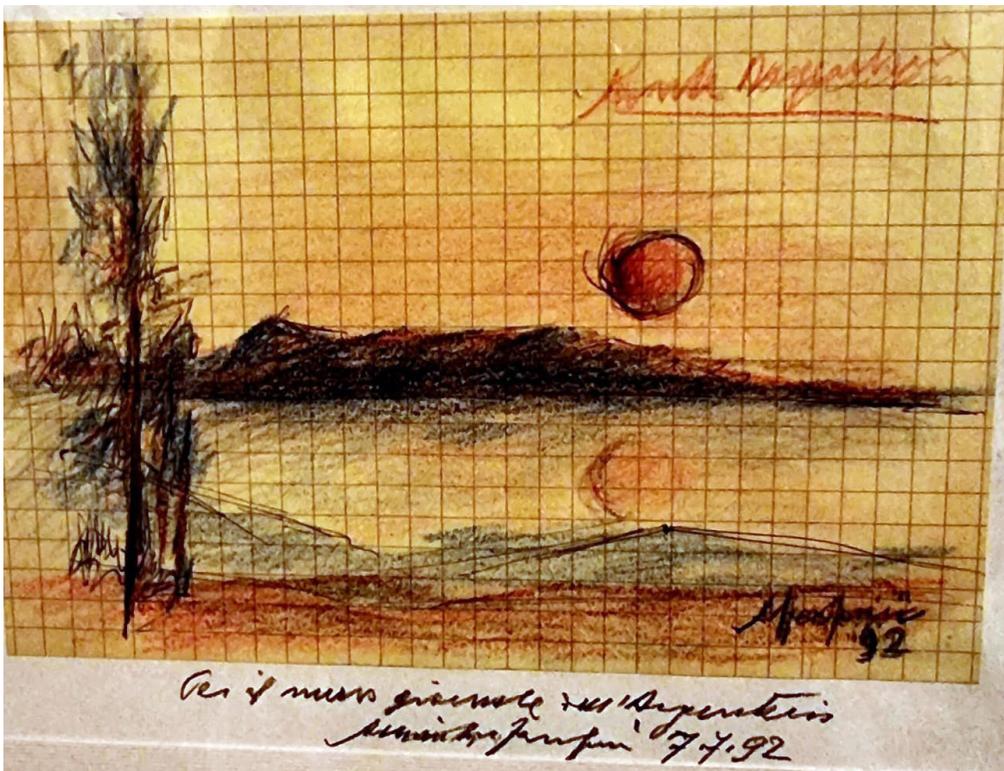
Nel 1970, alla Conferenza di San Francisco per il XXV Anniversario della Fondazione dell'ONU, Fanfani denunciò i gravi danni che uno sconsiderato sfruttamento della natura stava arrecando all'umanità, invitando tutti i Paesi del mondo a adottare una comune strategia della sopravvivenza. Pochi lo compresero e molti considerarono stravaganze quelle che oggi descriverebbero come lungimiranza.

Oggi le ricerche degli studiosi sull'imponente archivio di Amintore Fanfani, depositato al Senato dalla Fondazione che reca il suo nome, ci restituiscono, senza le distorsioni della strumentalità politica, l'immagine della grande capacità di visione e lungimiranza dello Statista aretino.

In una pubblicazione uscita postuma (2014), curata da M. Poetinger, «*Dall'Eden alla terza guerra mondiale*», basata su manoscritti (1991) frutto di decenni di studi, Fanfani si concentra sulle innovazioni tecnologiche della terza rivoluzione industriale intuendo l'> approssimarsi di quel vertiginoso cambiamento epocale di cui oggi parla Papa Francesco. Percepisce i rischi manipolatori dell'> evoluzione informatica (oggi intelligenza artificiale) e l'> inadeguatezza delle istituzioni a farvi fronte con la stessa velocità.

Di qui il messaggio, quasi un testamento, rivolto specialmente ai giovani a riappropriarsi della responsabilità del progresso economico e della pace di tutta l'umanità nella convinzione scriveva Fanfani nel 1991, che se non si opera per una strategia della pace e della sopravvivenza in un mondo nuclearizzato si rischia una sfida missilistica. apocalittica.

Hubert Corsi



INTRODUZIONE

di Ettore Bernabei

In molti dobbiamo essere grati a Piero Roggi che ha raccolto in questa antologia le sue lunghe ricerche sul pensiero economico di Amintore Fanfani, docente di Storia della economia, e sulle applicazioni politiche che egli ne fece come ministro e Presidente del Consiglio.

C'è da sperare che tra quei molti si facciano vivi alcuni studiosi di economia e di storiografia economica e sociale (compreso qualche allievo dell'Aretino) che – sopraffatti dal frastuono mediatico di esaltazione encomiastica del liberismo senza regole e senza scrupoli morali – negli ultimi trenta anni si sono limitati a diagnosticare possibili effetti tecnici delle varie metodologie economiche e sociali. E poi quei politici che si sono smarriti in un alterco ravvicinato con gli avversari, più o meno di comodo; e, infine, tanti uomini e donne di buona volontà che, alla vigilia di ogni elezione, non sanno a che santo votarsi.

A tutti questo libro può dare informazioni e orientamenti utili. Rapidamente andiamo a vedere perché e come.

Il primo capitolo è una biografia che dà al lettore il filo della vita di Fanfani, così come si dipanò nel suo tempo. Si passa poi a due saggi sul capitalismo: il primo, quello del '34, per confutare Weber e la sua spiegazione/esaltazione del capitalismo calvinista (ora cap. II); nel secondo, quello del 1967 (cap. III), Fanfani ripropone il suo «capitalismo corretto»: se Weber esaltò il capitalismo del solo spirito di produzione, reso efficiente dal tornaconto individuale, Fanfani ripropose il suo «capitalismo distributivamente corretto» (lo Stato sociale), quello che ha portato l'Italia al boom del 1959-62.

Col volume del 1934 (rielaborazione di una tesi di laurea coordinata da Jacopo Mazzei, ordinario di Economia politica all'Università di Firenze), Fanfani prende atto del fallimento del capitalismo calvinista, e si accosta, negli anni che seguono la grande crisi, al corporativismo economico (cap. VI), che pone lo Stato come centro di ordine e di riscatto per un'economia che non può trovare equilibrio affidandosi soltanto al libero arbitrio dei singoli operatori. È, invece, durante il successivo esi-

lio svizzero, ancora lontano dalla politica, che Fanfani compone la sua trilogia (cap. v) di Storia del pensiero economico (teorie naturalistiche, volontaristiche e neovolontaristiche).

Lo spettacolo della successiva caduta dell'impostazione statalista, rappresentata dal corporativismo e dall'economia pianificata tedesca, induce Fanfani a cercare nelle Sacre Scritture, i principi di una rifondazione radicale del vivere sociale: il saggio (cap. vii) è tutto disegnato intorno all'idea della Regalità di Cristo (richiama qui i commenti al vangelo di Luca, emersi durante le meditazioni con gli internati dei campi svizzeri), e prospetta uno spazio civile dove Cristo stesso è posto a capo di una società radicalmente cristiana.

Conclusosi l'esilio svizzero (1943-45), Fanfani torna a Milano ed entra in politica, nel momento stesso in cui i principi del liberismo venivano riproposti per organizzare di nuovo il vivere civile. Il gruppo dei cosiddetti dossettiani si oppone alla mera riproposizione, in politica economica, dei principi capitalistico-liberali, sostenendo che la crisi disastrosa provocata dal capitalismo nel 1929 non poteva essere dimenticata. Affiora nel gruppo, che intanto si è dato una rivista («Cronache sociali»), un'inclinazione favorevole all'intervento riformatore dello Stato in economia (inserito nella Carta costituzionale, sezione economica, vedi cap. xi), inclinazione che contrasta con il liberismo assoluto di Luigi Einaudi.

Il saggio su Rosselli e Fanfani (cap. x) e quello che ripropone il caso Pignone (cap. ix, su Fanfani e La Pira), illustrano bene lo scarto di pensiero che la sinistra democristiana compie nei confronti dell'impostazione De Gasperi-Einaudi. Si apre allora un contrasto fra l'impostazione ufficiale della Dc e quella della sinistra di Fanfani e La Pira, che portò la Dc ai successi sia in politica (capp. xii-xiii), che in economia (boom economico, cap. xvii).

È così che il capitalismo distributivamente corretto nello Stato sociale, vince la sua contrapposizione col puro liberismo economico e giunge, con Vanoni, a superare le pregiudiziali liberali. Per questo si vedano i saggi corrispondenti rispettivamente al cap. xiv, su Vanoni e la successione a De Gasperi, e al cap. xv, che testimonia i lavori di una commissione di esperti riunita da Fanfani, Presidente del Consiglio, per esprimere un giudizio motivato sulla possibile o meno attuazione del Piano voluto dall'economista di Morbegno.

Il capitolo xvi, che riflette la situazione successiva, di Fanfani ministro degli Esteri, impegnato negli assetti della geopolitica mondiale, illustra, attraverso il pensiero di La Pira durante gli anni Sessanta, il diverso ruolo dei due amici sul piano delle grandi prospettive della politica internazionale.

Anche nei trenta anni di ubriacatura liberista globalizzata (1978-2008), Roggi è rimasto 'fedele' alle linee di pensiero di Fanfani, non tanto per lealtà verso un indirizzo accademico, ma per coerenza di convinzioni ed orientamenti di vita che hanno sempre ispirato la sua attività di storico impegnato per il bene comune.

Questa antologia dei suoi saggi di studio sul pensiero economico e sulla azione politica di Fanfani viene a rompere, con rigore storiografico e con efficacia interpretativa, quella cortina di oblio che avversari accademici e politici sono riusciti a stendere sugli scritti dello studioso e sulle opere dell'uomo di Stato aretino. Piero Roggi non si è limitato a squarciare un assurdo velo di silenzio antiscientifico e antistorico, ma, con sapienti annotazioni tra le righe, ne ha indicate anche alcune chiavi interpretative.

Oltre a esporre l'evoluzione del pensiero economico e dell'attività pubblica di Fanfani, Roggi evidenzia innanzitutto che la fede in Dio creatore e l'amore per le sue creature furono la forza ispiratrice della sua ricerca scientifica e del suo impegno politico. Studiando le teorie di Giuseppe Toniolo e seguendo gli insegnamenti di Jacopo Mazzei, Fanfani sviluppò le sue ricerche scientifiche e le sue attività di governo sulla base di due convinzioni: il sistema capitalista è valido in quanto garantisce la libertà di impresa (presupposto fondamentale di tutte le libertà), persegue il fine irrinunciabile della riduzione dei costi, produce giusto profitto; deve, però, essere riformato sostanzialmente nella redistribuzione del profitto, ad oggi sperequata a vantaggio degli imprenditori e a danno dei prestatori d'opera.

Amintore Fanfani fu un cristiano, studioso di storia economica che trasfuse le sue convinzioni socio-economiche in provvedimenti di legge e indirizzi operativi a favore dei più deboli. Talvolta, così facendo, limitò i privilegi dei più forti. Questo avvenne con l'attuazione delle più significative riforme, come le case in proprietà agevolata ai lavoratori; la terra ai contadini con la riforma agraria; l'energia a basso costo per imprese e consumatori; il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro con incrementi salariali (fino al 20-25 per cento), che non aumentarono soltanto il potere di acquisto, ma costituirono una vera redistribuzione del reddito a favore dei prestatori d'opera. Fanfani avrebbe voluto anche attuare l'articolo 46 della Costituzione che permette la partecipazione dei lavoratori alla gestione e agli utili della azienda. Ma – proprio agli inizi degli anni Sessanta – si rese conto che in tempi di guerra fredda e con il mondo diviso in due blocchi

ideologici contrapposti, non era possibile. Finché visse continuò a studiare e a proporre forme di partecipazione attiva di tutti i cittadini alle decisioni della politica e dell'economia, lasciando in proposito anche opere scritte, fino ad oggi inedite.

Proprio per questa sua decisa e coerente azione culturale e politica, dapprima i mezzi di comunicazione e poi le coalizioni di interessi diffusero le prime nebbie silenziatrici, che dagli anni Sessanta ai Novanta diventarono una ben organizzata cortina di oblio, accompagnata da una sonora sinfonia di teorie e prassi economiche antitetiche al pensiero fanfaniano e alla dottrina sociale della Chiesa.

Con la pubblicazione di questa antologia di ricerche e studi sulle teorie economiche e sulle applicazioni pratiche di Fanfani, Piero Roggi ha aperto una strada a elaborazioni scientifiche e riflessioni politiche sulle esperienze dello statista, che furono positive per il nostro Paese e che – proprio nella necessità di superare l'attuale crisi mondiale – risultano tuttora valide. Ma, soprattutto, si è qualificato a elaborare un saggio organico sul pensiero socio-economico di Fanfani e sulla sua multiforme azione di governo.

Roma, 19 gennaio 2011

Fondazione Amintore Fanfani
Seduta inaugurale

Amintore Fanfani

Intervento del Governatore della Banca d'Italia
Antonio Fazio

Roma, La Sapienza, 9 marzo 2005

1. Fanfani è stato un protagonista della vita istituzionale e politica italiana; guidato da una forte determinazione, ha operato sempre con una visione della società, della realtà nazionale e di quella internazionale, alta, internamente coerente, ricca di riferimenti storici e ideali. Questa ampiezza di vedute si manifestava allorché si aveva l'opportunità di parlare con lui di tematiche economiche e sociali. La sua azione mirava alla concretezza, con la definizione di obiettivi e strumenti atti a incidere sulla realtà. Il fine conclamato, talora tra polemiche e contrasti sui mezzi, era sempre quello di servire il bene comune.

Il suo *cursus honorum* lo vede affermarsi inizialmente come studioso e docente di storia economica; quindi come dirigente politico, padre costituente, uomo di governo, responsabile di massime istituzioni dello Stato. È stato artefice di progetti di apertura sociale, costruttore di iniziative a livello internazionale per l'affermazione della pace.

Di Fanfani serbo anche ricordi personali, essendo stato mio professore all'Università di Roma. La sua opera storiografica ha ripercorso il pensiero che nei secoli si è cimentato sull'evoluzione dell'economia, compiendo ricostruzioni su ampie periodizzazioni. Emergeva in lui la capacità di cogliere in un quadro unitario i rapporti che legano economia, istituzioni, società.

La sua formazione, il dibattito sulla ricostruzione, dopo gli immensi danni materiali, civili, morali della guerra, la sua visione del modo di funzionare dell'economia necessariamente al servizio dell'uomo lo portarono, soprattutto nell'opera di governo, a promuovere riforme che hanno inciso sulla organizzazione dello Stato e segnato la storia del Paese.

2. Alla Costituente Fanfani contribuì a ricercare e a definire l'intesa delle forze riformatrici - cattoliche, di sinistra, liberaldemocratiche - su una formula che sintetizza i tratti fondamentali del nuovo Stato e la centralità della democrazia.

Il titolo di apertura della Carta pone a fondamento della Repubblica il Lavoro, espressione della dignità del cittadino, garanzia della partecipazione piena di ognuno alla vita civile organizzata, strumento per l'esercizio da parte di tutti e a vantaggio di tutti della sovranità popolare.

Non abbiamo forse ancora riflettuto abbastanza sul contenuto di questo diritto; al suo inveroimento debbono concorrere la politica e l'economia; la prima deve presiedere all'autonomo operare della seconda.

Il lavoro resta, ancora oggi, in molti casi un diritto non realizzato.

Le condizioni per raggiungere un soddisfacente livello di occupazione cambiano con il mutare del contesto economico, dello stato della tecnica, dell'organizzazione sociale, dei rapporti tra sistemi economici e tra Stati. Il diritto all'occupazione si realizza in primo luogo attraverso la crescita e lo sviluppo.

Nella III Sottocommissione della Costituente, Fanfani fu relatore sul tema del controllo sociale della attività economica. Il testo, approvato dopo diverse modifiche, afferma la libertà dell'iniziativa privata, ma ne richiama la funzione sociale. Nel riconoscere la libertà economica si introduce una riserva che apre all'autorità pubblica la possibilità di porvi limiti a tutela dell'interesse collettivo.

Negli anni più recenti questo principio è divenuto oggetto di ampi dibattiti; se ne è voluto vedere il contrasto, nel mutare della realtà economica, con il principio della concorrenza nel frattempo diffusosi nell'ordinamento. Ma va riaffermato che anche nel contesto attuale, la relazione fra libertà di intraprendere e regolazione e controllo pubblici, pur in gradi diversi, mantiene integra la sua validità.

Nella fase di ricostruzione postbellica, provenendo dall'esperienza storica della Grande depressione, Fanfani operò in un sistema politico ed economico caratterizzato da un'articolata presenza dello Stato nell'economia: non si trattava certamente di una visione pianificatrice; era una concezione della vita economica che, ispirandosi a indirizzi sociali, si poneva in posizione intermedia tra liberismo e statalismo.

3. Dopo i disastri della guerra l'intervento dello Stato nell'economia, che aveva mobilitato le migliori energie intellettuali del Paese ed era ancora lontano dalle inefficienze che in seguito lo avrebbero colpito, svolse una funzione insostituibile.

Il peso del settore pubblico negli Stati industriali era negli anni trenta dell'ordine del 15 per cento; la crisi che colpì il settore privato dell'economia ebbe effetti amplissimi e devastanti, anche per la politica, mancando l'effetto stabilizzante di un ampio settore non soggetto alle oscillazioni congiunturali. Negli anni cinquanta il peso dello Stato nell'economia si era avvicinato in tutti i paesi economicamente avanzati al 30 per cento. Negli anni ottanta aveva raggiunto, e in più paesi superato, il 50 per cento; si manifestarono allora con evidenza crescente i problemi di efficienza e rigidità.

Negli anni cinquanta Fanfani si batte per mettere in pratica i principi della Carta costituzionale e garantire i diritti e le libertà economico-sociali dei cittadini: il diritto al lavoro, il diritto alla casa, una più equa distribuzione della ricchezza.

Porta avanti, su diversi fronti, progetti capaci di migliorare le condizioni produttive del Paese e aumentare l'impiego di manodopera: i cantieri di rimboschimento, i lavori di pubblica utilità, la politica energetica.

Come Ministro del Lavoro avvia il primo intervento pubblico nel campo dell'edilizia residenziale, il Piano Ina-casa, finanziato dai contributi dei lavoratori e dei datori di lavoro, integrato dal concorso dello Stato e dall'intervento del sistema creditizio. Una iniziativa che in un contesto di elevata disoccupazione contribuì a creare lavoro. Quale Ministro dell'Agricoltura porta a compimento la riforma agraria promossa da Segni, fondamentale per quanto ha inciso non solo sui rapporti economici, ma anche su quelli politici e sociali.

Negli anni cinquanta e sessanta, la crescita registrava tassi particolarmente alti; aumentavano l'occupazione e la produttività del lavoro. Erano elevati gli investimenti privati accanto a quelli pubblici. Si costruiva un complesso di strumenti istituzionali, finanziari, di politica internazionale che avrebbero fatto poi compiere all'Italia progressi eccezionali. L'apertura all'estero, gli investimenti in opere pubbliche, le misure straordinarie a favore del Mezzogiorno, gli incentivi alle attività produttive e la creazione di nuove categorie di intermediari creditizi furono i fattori che favorirono, rafforzando

l'industria e la competitività, un circuito virtuoso capace di generare un lungo percorso di espansione.

Erano anche gli anni della riorganizzazione bancaria postbellica, con la nascita di nuovi istituti di credito speciale e con l'avvio del credito agevolato. Menichella, alla guida della Banca d'Italia dal 1948 al 1960, assicurò la stabilità monetaria e finanziaria; contribuì in tal modo a un lungo periodo di sviluppo e a inserire l'economia italiana in quella internazionale. In tale contesto seppe coniugare una severa politica creditizia e monetaria con il finanziamento della forte espansione degli investimenti. Diede un apporto decisivo alla creazione della Cassa per il Mezzogiorno, concepita con l'intento di porre le premesse istituzionali e strutturali per la crescita economica.

Durante i governi presieduti in quegli anni da Fanfani si delinearono nuove dinamiche nei rapporti tra imprese e parti sociali; si pervenne alla convertibilità esterna della lira, dichiarata nel dicembre 1958. Fu nazionalizzata l'energia elettrica; fu resa obbligatoria, e unificata, la scuola media; si avviarono i progetti per la costituzione delle Regioni.

Soprattutto con la formazione del suo quarto gabinetto, in carica tra il 1962 e il 1963, Fanfani fu il promotore di una nuova politica, che consentì il rilancio delle riforme e una sperimentazione, anche se incerta, di una forma di programmazione indicativa a medio termine.

La via dello sviluppo permise all'Italia di avvicinarsi alla fine degli anni sessanta ai livelli di piena occupazione e di collocarsi ai primi posti tra i maggiori paesi industrializzati.

La crisi petrolifera del 1974 e l'esplosione salariale degli anni successivi rallentarono la crescita a livello internazionale e in Italia. La forte inflazione richiese drastiche misure di restrizione creditizia. Lo squilibrio dei conti con l'estero, la svalutazione della moneta, la spirale tra prezzi e salari, alimentata anche dal meccanismo della scala mobile, frenavano ulteriormente la crescita e distorcevano l'allocazione del reddito.

All'inizio degli anni ottanta, con il quinto governo Fanfani, si giunse alla disdetta dell'accordo sulla scala mobile, che veniva rivista lungo le linee di un processo

disinflativo e nel quadro della politica di concertazione, sulla base del contributo teorico di Ezio Tarantelli: era la premessa per una nuova impostazione della politica economica.

Durante il suo ultimo incarico come capo dell'Esecutivo furono avviate le iniziative di liberalizzazione valutaria in adesione all'Atto unico europeo.

Nei tre periodi in cui fu alla guida del Senato, dal '68 al '73, dal '76 all'82, dall'85 all'87, Fanfani si distinse per l'impegno, il rigore, l'assoluta imparzialità con i quali assolse all'alto mandato.

Combatté, soprattutto nella veste di dirigente politico, anche battaglie che non ebbero successo. Di ciò egli prese puntualmente atto. È ancora troppo presto per potere serenamente riflettere su di esse, sul nocciolo vero dei contenuti, senza i contrasti dialettici che le segnarono. Va sottolineata l'autonomia della politica che in lui rimaneva fortemente presente e lo portava a interrogarsi sul rapporto tra modernizzazione, principi etici, essenza della verità.

4. Il legame tra Fanfani e La Pira, rafforzato dalla comune visione dei valori dell'uomo e dalla fiducia nel dialogo, dalla fede religiosa e dal riferimento al tomismo e a Maritain, portò entrambi a condividere coraggiose iniziative di politica estera per la distensione e per la pace.

Nel 1975, La Pira così scriveva a Fanfani con un telegramma: *“Tanti ricordi vengono al cuore e alla mente relativi ai tuoi interventi legislativi e politici per una politica di riforme e rinnovamento. Ma permetti che ricordi specialmente tua azione motrice della politica mondiale per liberazione e sviluppo sociale, politico ed economico dei paesi del terzo mondo e per coesistenza pacifica, disarmo e pace nel Mediterraneo, in Europa, in Asia e in tutti i continenti.”*

Il rilievo internazionale assunto dalla figura di Fanfani nei diversi incarichi in rappresentanza del Paese si deve alle non comuni capacità, a un'azione ispirata agli ideali della coesistenza pacifica, aperta alla creazione di nuovi spazi per la politica estera, volta a costruire rapporti di collaborazione e di solidarietà tra i popoli.

Nei suoi viaggi e colloqui internazionali egli si impegnò perché fossero avviate trattative per arrestare la corsa agli armamenti, per stabilire più avanzati rapporti con l'URSS, per affermare la linea del "disgelo" tra i blocchi contrapposti, per sviluppare proficue relazioni con i paesi dell'area mediterranea.

Nell'assumere la Presidenza delle Nazioni Unite nel 1965, Fanfani aveva sostenuto la necessità di compiere ogni sforzo per realizzare l'obiettivo del "disarmo generale e completo" anche attraverso la stipula di un trattato che impegnasse tutti i paesi "a collaborare per l'arresto dell'arma nucleare". Con una dichiarazione che oggi risalta per la sua attualità, affermò quanto fosse importante che l'azione di difesa della pace e della giustizia da parte delle Nazioni Unite trovasse efficacia in base a patti concreti, al di là di generiche dichiarazioni di buona volontà: *"Occorreranno patti precisi e il risoluto proposito di realizzare in concreto accordi costruttivi. Altrimenti dovremo riconoscere che non intendiamo ... fare della nostra Organizzazione qualcosa di più di un semplice foro internazionale e cioè l'elemento propulsore della pace, il custode del diritto e il garante della sicurezza di tutti noi."*

Premessa ed effetto dello sviluppo dei rapporti di scambio, della diffusione delle tecnologie, della spinta alla crescita sono, nella concezione di Fanfani, la giustizia sociale, la democrazia, la difesa dell'ambiente.

Riusci ad antivedere, rispetto ai tempi in cui si sarebbe assistito alla accelerazione della globalizzazione, quali rischi sarebbero potuti derivare dal fenomeno ancora *in fieri*, accanto alle opportunità.

Oggi, di fronte alle trasformazioni determinate dalla globalizzazione ci si interroga sui modi per governarla e per assicurare un nuovo ordine internazionale e a ogni nazione la giusta parte dei vantaggi che se ne possono trarre.

Il libero mercato, fondamentale per l'efficienza dell'economia, ha bisogno di regolazione per poter funzionare nell'interesse della società. Richiede regole, controlli, piena affermazione della legalità e della sicurezza, condivisione di principi e valori. Non uno Stato gestore, ma uno Stato efficacemente regolatore e, al tempo stesso, capace di intervenire per apprestare, direttamente o indirettamente, beni pubblici essenziali. Si tratta di beni di interesse collettivo, quali la buona amministrazione, la giustizia, le infrastrutture di base e, a livello globale, beni di interesse primario per l'umanità: il clima e la preservazione dell'ambiente. D'altro canto, il bene pubblico non implica di

necessità che sia un soggetto pubblico a fornirlo: è fondamentale la destinazione, la funzione.

Il lavoro svolto negli ultimi anni in numerose sedi e istituzioni internazionali per la difesa degli interessi essenziali dell'umanità, le risorse naturali, il clima, l'ordine pubblico internazionale, è stato importante. Bisogna accelerarne il percorso.

Ciò che rende attuale l'opera di Amintore Fanfani e che ci invita a studiarne il pensiero che la sottendeva discende soprattutto dalla percezione dei rapporti stretti e organici tra tutti i fattori della vita sociale, economica, politica, sia a livello nazionale sia sul piano internazionale.

5. Di fronte alla complessità e all'originalità di quest'opera penso che i terreni da dissodare, nella ricerca della Fondazione, vadano dalla politica economica a quella estera; dalle innovazioni tecnologiche, alla trasformazione dei mercati, alla riflessione sulla mondializzazione dell'economia. Del cammino compiuto con La Pira dobbiamo riscoprire e attualizzare l'ansia per *Le attese della povera gente*, la capacità di trasfondere sul piano concreto alte visioni della dignità degli uomini e della società.

Negli anni della nostra grande trasformazione economica e sociale una generazione di uomini di pensiero, imprenditori, rappresentanti del lavoro, statisti tracciò il percorso del Paese. La spinta a convergere solidalmente e a progettare in funzione di obiettivi di interesse generale era presente in tutte le componenti della società e della politica che pur aspramente si contrastavano su alcune scelte di fondo; così nello stesso mondo delle parti sociali si avvertiva la connessione che gli interessi di categoria devono avere con gli interessi generali: si progettava il "piano del lavoro".

Le scelte di politica economica accelerarono efficacemente il percorso evolutivo. Tra le personalità che parteciparono alla elaborazione di quelle linee ricordo ancora Donato Menichella, che con Fanfani ebbe rapporti di collaborazione e di stima, come in seguito gli altri miei illustri predecessori, Guido Carli, Paolo Baffi, Carlo Azeglio Ciampi.

Nel clima della rinascita, l'enfasi sul ruolo del "pubblico" rispondeva all'esigenza di progettare, di disporre di un quadro d'insieme dell'evoluzione della vita economica e

sociale nel quale si inseriva l'azione dei privati in una prospettiva di lungo periodo. Si trattava di prevedere, ma nel contempo sospingere le attese e le aspirazioni, la volontà di progredire, di intraprendere, di investire nel futuro, di dare ai giovani di allora un avvenire diverso dal tempo vissuto da chi era giovane nella prima parte del secolo.

Lo spirito di servizio dell'eminente statista si alimentava della forza della sua personalità. Furono qualità fondamentali la capacità di agire con visioni organiche, lungimiranti e con lo studio rigoroso dei problemi, il saper cogliere il corso della storia.

La dotazione di programmi e strumenti istituzionali, la possibilità di impiegare capacità inutilizzate, l'avvio dei raccordi internazionali prepararono, negli anni cinquanta, il grande sviluppo economico. Fiducia, desiderio di misurarsi e di migliorare, attesa di un futuro diverso furono i grandi fattori propulsivi.

I tempi sono diversi, ma la progettualità, una visione organica sono componenti fondamentali del nostro operare, base di scelte condivise, presupposto per la realizzazione delle specifiche iniziative.

Nelle assolutamente diverse condizioni, dobbiamo ritrovare lo slancio di quei tempi.

Nasce la Fondazione Fanfani

Per studiare la modernizzazione sociale

09 Mar 2005 - 08:51

COMMENTA

A quasi cinque anni dalla morte di Amintore Fanfani - con Aldo Moro uno dei due grandi cavalli di razza della Democrazia Cristiana e senza dubbio una delle figure di maggiore rilievo nella vita politica italiana dell'ultimo cinquantennio - è stata costituita una Fondazione a lui intitolata. La Fondazione nasce non soltanto con lo scopo di divulgare il pensiero e l'opera dello statista, ma soprattutto con l'intento di promuovere studi e ricerche sulle questioni aperte dai processi di modernizzazione sociale, economica e tecnologica.

Storico dell'economia, studioso delle trasformazioni determinate dal progresso tecnologico e da una diseguale diffusione del benessere, Fanfani fu tra i primi statisti italiani della seconda metà del Novecento a comprendere la portata rivoluzionaria dei fenomeni che stavano irrompendo: i processi di globalizzazione, il pervasivo potere dei mass media, l'evoluzione delle attività finanziarie e produttive, il crescente squilibrio fra Nord e Sud, la minaccia agli equilibri ecologici, la crisi delle istituzioni statuali e delle organizzazioni internazionali. Perciò egli segnalò con largo anticipo l'urgenza di affrontare questi mutamenti con un'azione di governo basata su valutazioni coraggiose e determinazioni tempestive.

Hanno promosso la nascita della Fondazione, avvenuta con il concorso del Senato della Repubblica al cui Archivio storico sono state conferite le carte di Fanfani, alcuni dei suoi più stretti collaboratori (Bernabei, Cardia, Contu, Cursi, Gifuni) che gli sono stati accanto nello svolgimento degli alti incarichi istituzionali da lui assolti.

Fanfani fu sei volte Presidente del Consiglio, per quindici anni Presidente del Senato, due volte segretario della Dc, unico italiano chiamato a presiedere. Assemblea dell'On. Presidente della Fondazione è **Cesare Mirabelli**, Presidente emerito della Corte Costituzionale. Ettore Bernabei e Ignazio Contu sono rispettivamente Vicepresidente e Segretario Generale. **Antonio Fazio**, Governatore della Banca, è Presidente ad honorem del Comitato scientifico, di cui è presidente operativo **Sergio Zaninelli**, dell'Università Cattolica di Milano, dove insegna Storia economica, nella cattedra che fu di Fanfani per decenni.

La Fondazione non persegue un mero disegno commemorativo, pur doveroso. L'omaggio a Fanfani sarà reso soprattutto attraverso le analisi e le ricerche che essa promuoverà sulle questioni emergenti e sugli scenari del futuro. "Abbiamo tutti un grande debito di riconoscenza ha detto Cesare Mirabelli - nei confronti di Amintore Fanfani e di quanti della sua generazione hanno ricostruito le istituzioni, l'economia, la vita sociale del Paese e dell' Europa in un contesto di pacifico sviluppo e di solidarietà fra le persone. La Fondazione intende non solo conservare questo patrimonio ideale e diffonderne la conoscenza, ma metterne a frutto le radici culturali e morali, che sono vitali anche nell'attualità Fanfani ha affermato il Cardinale Achille Silvestrini - è una delle grandi figure storiche dell'Italia repubblicana. È fondamentale il contributo che dette alla ricostruzione e allo sviluppo del nostro Paese. Il suo pensiero di studioso e docente e la sua azione pubblica sono una testimonianza dell'impegno dei cattolici nella vita sociale, per la coerenza con cui egli si adoperò per dare una risposta cristiana alla domanda di dignità e giustizia dei poveri e degli esclusi.

Un politico impegnato per il progresso della società italiana: il costituzionalista Mirabelli ricorda la figura di Amintore Fanfani a cento anni dalla nascita

Si tenuta ieri a Roma presso l'Auditorium Fintecna la cerimonia inaugurale del centenario della nascita del politico cattolico italiano Amintore Fanfani. Alla commemorazione del leader della Democrazia Cristiana, sono intervenuti, tra gli altri, il cardinale Achille Silvestrini, prefetto emerito della Congregazione per le Chiese Orientali e il presidente emerito della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. Al microfono di Marco Biggio, il prof. Cesare Mirabelli, presidente della Fondazione Fanfani, si sofferma sull'attualità della politica dello statista italiano:

R. – Fanfani aveva un'attenzione particolare per quella che veniva chiamata la “povera gente” e per i bisogni delle persone. Un impegno che è al fondamento della vita sociale per la dignità delle persone che devono essere anche il punto di riferimento per la vita politica ed istituzionale. Fanfani ha cercato allora il miglioramento delle condizioni delle persone - e quindi l'abitazione alle famiglie, la scuola per tutti, i libri di testo gratuiti – ridare condizioni di equilibrio e di parità nelle opportunità delle persone e creare sviluppo. Creare sviluppo con un assoluto disinteresse personale.

D. – Oggi viviamo in un contesto socio-culturale in cui il dibattito tra il mondo laico e quello cattolico è sempre all'ordine del giorno, anche e soprattutto per quanto riguarda la sfera politica. Come intendeva Fanfani il rapporto tra Stato e Chiesa e come si sarebbe posto oggi?

R. – Il rapporto tra Stato e Chiesa è stato già delineato nella nostra Costituzione. In questo c'è il contributo di Dossetti, degli altri “professorini” che con Fanfani e La Pira contribuirono enormemente a quella stagione culturale, prima ancora che politica. Laicità non significa irrilevanza dell'elemento religioso, come non significa irresponsabilità dell'azione politica, che ha una sua sfera di autonomia e che non coinvolge evidentemente nell'opera degli uomini politici la responsabilità della Chiesa.

D. – Per celebrare questo centenario la Fondazione, con il concorso di un folto numero di autorevoli studiosi, promuove un triennio di manifestazioni e di iniziative...

R. – Le celebrazioni del centenario con un Comitato nazionale - come accade spesso per personalità illustri o per ricorrenze di particolare rilievo - è l'occasione per una discussione libera e non di esaltazioni o di agiografie di Fanfani, ma di discussione seria e serena, di confronto di idee, perché ciascuno possa recuperare i valori che ci sono nell'azione politica di Fanfani, ma prima ancora nel fondamento culturale che l'ha ispirata, e perché su questo si possa discutere e ci si possa confrontare in maniera alta.

Rubbettino editore

I diari di Fanfani: storia senza autocelebrazione

(Avvenire)

di GIOVANNI GRASSO, del 12 Luglio 2013

Da *Avvenire* del 12 luglio 2013

«Non desidero infastidire i vivi né disturbare i morti». Erano queste le volontà, espresse con il proverbiale spirito da toscanaccio, di Amintore Fanfani a proposito della pubblicazione dei suoi diari. Un'opera, nel suo genere monumentale, che va dal 1943 fino al 1990, coprendo quasi tutta la storia della cosiddetta Prima Repubblica. Eppure, per volontà e ostinazione di alcuni suoi stretti collaboratori (tra cui il suo ex portavoce Ignazio Contu, improvvisamente scomparso due anni fa), sono appena usciti i primi quattro volumi (1943-63) e presto vedranno la luce gli ultimi quattro (1964-90). L'iniziativa, che getta una nuova luce sull'opera e il pensiero dello statista democristiano, è nata da una sinergia tra la Fondazione Fanfani, l'archivio storico del Senato e l'editore Rubbettino. E si è avvalsa come curatori di personalità del livello di Piero Roggi, Agostino Giovagnoli, Vera Capperucci e Renato Moro. La prima parte dei diari è stata presentata ieri alla Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani, alla presenza del presidente del Senato Piero Grasso, che ha ricordato l'impegno di Fanfani come presidente di assemblea nel promuovere «la centralità della democrazia parlamentare quale insieme di procedimenti per l'integrazione democratica del pluralismo e per la legittimazione degli assetti di governo». Roggi e Moro hanno parlato diffusamente del valore storico dei diari che, non essendo destinati alla pubblicazione, erano concepiti come una serie di appunti, di materiali di lavoro, di "memo" da utilizzare per l'attività politica futura. Una circostanza che fa acquistare valore documentario dell'opera, visto che non ha alcuna finalità autocelebrativa o apologetica. Conferma Ettore Bernabei, uno dei collaboratori più stretti di Fanfani: «Le ho viste nascere, molte di queste pagine di diario. Fanfani era molto prudente prima di scrivere questi appunti: non dovevano servire per i posteri, ma per il suo lavoro. Lo faceva con molto distacco, senza enfasi o giudizi». D'altra parte si spiegano proprio in quest'ottica dei veri e propri silenzi, delle pagine vuote, su alcune vicende storiche che ebbero Fanfani come protagonista: come ad esempio la crisi del gruppo dossettiano, per la quale non c'è nei diari nemmeno una riga. Ma era questo un fatto così rilevante che probabilmente non necessitava di ricordi scritti. Dalle pagine dei diari, secondo il presidente emerito della Consulta Francesco Paolo Casavola, emerge a tutto tondo il profilo di eccezionale politico e uomo

di governo dotato «di forza di indipendenza e di sincerità», capace come pochi altri «di passare dai principi ai fatti», così lontano «dallo stereotipo diffuso del democristiano accomodante, carrierista e clientelare». Un uomo che, animato da una profondissima fede religiosa, riuscì a coniugare mirabilmente cattolicesimo e progresso, conquiste sociali, difesa della libertà e sviluppo della democrazia.

DI GIOVANNI GRASSO

USM 192962

SENATO DELLA REPUBBLICA
ARCHIVIO STORICO

FONDAZIONE AMINTORE FANFANI

AMINTORE FANFANI

DIARI

Rubbettino

Indice

Presentazione

DI RENATO SCHIFANI

VII

Prefazione

DELLA FONDAZIONE AMINTORE FANFANI

XV

Introduzione

DI FRANCESCO PAOLO CASAVOLA

XIX

Testimonianza sui diari di Fanfani

DI IGNAZIO CONTU

XXIX

Avvertenze editoriali

XXXVII

Cronologia biografica

XLIII

Bibliografia essenziale di Amintore Fanfani

LI

Quaderni svizzeri (1943-1945)

pag. I

Introduzione

DI RENATO MORO

pag. 5

PARTE I
Frontiera italo-svizzera,
17 settembre 1943 - Chexbres, 31 dicembre 1943
pag. 81

PARTE II
Chexbres, 1 gennaio 1944 - Vevey, 24 aprile 1944
pag. 215

PARTE III
Vevey, 25 aprile 1944 - Mürren, 25 luglio 1944
pag. 295

PARTE IV
Mürren, 26 luglio 1944 - Losanna, 31 dicembre 1944
pag. 371

Appendice del 1944
pag. 475

PARTE V
Losanna, 1 gennaio 1945 - Chiasso, 6 luglio 1945
pag. 487

Appendice del 1945
pag. 575

Quadro sinottico dei luoghi di residenza
e delle attività didattiche di Fanfani in Svizzera
pag. 633

Legislature e Governi dal 1943 al 2011
pag. 635

Composizione dei Governi dal 1943 al 1946
pag. 637

Indice dei nomi
pag. 643

A colloquio con Cesare Mirabelli presidente della fondazione intitolata
all'uomo politico

Un professorino al servizio della gente

“Ricordare i cento anni della nascita di Amintore Fanfani è un fatto che va ben oltre la dimensione meramente ricorrenziale e commemorativa, ma implica una riflessione a tutto campo quanto a significati, discorsi di metodo, di contenuti, di azione culturale e politica; a partire, tra l'altro, da una testimonianza di vita ove, in termini emblematici, risaltano i caratteri di tutta una generazione di cattolici al servizio del bene comune”. A parlare è il Presidente della Fondazione Fanfani Cesare Mirabelli che ha accettato di illustrare brevemente il significato delle celebrazioni centenarie di una delle figure principali, più importanti e longeve del movimento cattolico, della Democrazia Cristiana e, in senso più ampio, della politica italiana del Novecento, a cominciare dagli anni della Costituente. Lo statista toscano - ricordiamo - si era formato nella prima Università Cattolica del Sacro Cuore e faceva parte del gruppo cosiddetto dei “professorini” - La Pira, Lazzati, Dossetti e altri ancora. Da economista raffinato e sensibile alle istanze sociali - una volta superata la fase giovanile di adesione al corporativismo fascista - Fanfani si era poi naturalmente schierato, e riconosciuto, nelle posizioni cristiano-sociali di Dossetti e La Pira. “È nota la sua funzione rilevante all'assemblea Costituente - ricorda Mirabelli - ed è risaputo come la parte economica e sociale del dettato costituzionale sia stata frutto della sua elaborazione”. Come del resto è avvenuto per lo stesso capitolo primo della Costituzione repubblicana, se non sbaglio. “Certamente. E in quel caso Fanfani seppe offrire un saggio delle sue grandi capacità di mediazione” - dice Mirabelli, alludendo evidentemente al comma II ove lo statista aretino seppe mettere d'accordo i sostenitori liberaldemocratici di “una repubblica fondata sulle libertà” con quelli socialcomunisti fautori di una “repubblica fondata sul lavoro”. Possiamo comunque parlare anche negli anni successivi di un Fanfani che vuole, e riesce ad essere protagonista determinante nella definizione delle linee guida della politica della giovane repubblica italiana. “In lui possiamo riconoscere l'espressione migliore di quell'autonomia responsabile che ha informato i principi di tanto laicato cattolico che per lungo

tempo ha contribuito a sviluppare e a promuovere il progresso dell'Italia. Si pensi solo alla riforma agraria, o alla cura dell'istruzione media". E dunque anche le critiche che taluni muovono, ancora oggi, al politico toscano di aver privilegiato con la sua prassi - tendente all'accenramento - il centro-nord a scapito del sud, sarebbero poco pertinenti? "A tal proposito ricorderei - dice Mirabelli - il rilevante e mai rinnegato sodalizio culturale con La Pira, l'attenzione costante per "le attese della povera gente", la lotta costruttiva ed efficace alla disoccupazione, l'affezione per la politica intesa come servizio. Fanfani ha avuto, anche per questo, continui riconoscimenti a livello nazionale e anche internazionale. Riconoscimenti che in tutta la politica italiana non hanno avuto uguali. Penso ad esempio al 1965 allorché fu nominato Presidente della ventesima Assemblea generale dell'Onu. E del resto, tornando alla realtà più prossima, stiamo parlando di un uomo che è stato Presidente del Senato per diciassette anni". Se volessimo quindi isolare un insegnamento utile per il presente dalla lezione fanfaniana, a che cosa potremmo riferirci? "A diversi aspetti, ma prima di tutto ad un disegno politico legato ad obiettivi fondanti capaci di attingere alle risorse morali, alla solidarietà che non è mero assistenzialismo, ma attenzione concreta e propositiva ai problemi dei più deboli. Penso inoltre a una lettura meno ancorata a interessi contingenti, ma ad una politica di ampio respiro. Nella lezione fanfaniana, a mio avviso - conclude Mirabelli - troviamo in chiaroscuro molte risposte alle domande odierne che si fondano sulla sacralità della persona, e in definitiva stanno a sottolineare quella necessità di formazione che già fu patrimonio proprio della fiorente stagione della ricostruzione". (r. al.)

(©L'Osservatore Romano 6 febbraio 2008)

Documenti del Fondo Amintore Fanfani

Archivio storico Senato della Repubblica, Fondo A. Fanfani, sezione I, serie 1, sottoserie 4, s.sottoserie 3, fasc. 11, sottofascicolo 3;

Archivio storico Senato della Repubblica, Fondo A. Fanfani, sezione I, serie 1, sottoserie 8, s.sottoserie 3, s.s.serie 0, fasc. 138;

Archivio storico Senato della Repubblica, Fondo A. Fanfani, sezione I, serie 1, sottoserie 9, s.s.serie 0, fasc. 11.

Un sentito ringraziamento al dott. Giampiero Buonomo per la cortese collaborazione e disponibilità.



“Il Presidente del Consiglio Amintore Fanfani appone la medaglia di bronzo al valor civile sul gonfalone del Comune di Monte Argentario”

Fanfani ad Orbetello





VANSA 77 -FANFANI IN TOSCANA -

GROSSETO 21 (ANSA) - IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ON. FANFANI, GIUNTO IN PROVINCIA DI GROSSETO ALLE 10,30, HA PREZENZIATO A CAMPAGNATICO ALL'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

RISPONDEDO AL SALUTO DEL SINDACO, L'ON. FANFANI HA DETTO CHE LE AMMINISTRAZIONI NON VIVONO DI SOLO PRESTIGIO, MA ANCHE DI PRESTIGIO. ''CAPISCO QUINDI IL SUO ORGOGLIO E LA SUA FIEREZZA NEL PRESENTARMI QUESTA NUOVA SEDE COMUNALE PERCHE' E' L'ORGOGLIO CHE HO PROVATO ANCH'IO QUANDO IL 29 MARZO, NEL CENTENARIO DELL'UNITA' D'ITALIA, HO POTUTO DARE UNA SEDE DEGNA ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO''. RIALLACCIANDOSI QUINDI ALLE PAROLE DEL SINDACO TRONCONI, IL QUALE AVEVA RICORDATO CHE IL 23 MAGGIO SARA' DATO IL VIA ALL'APPALTO PER LA COSTRUZIONE DEL PONTE SUL FIUME OMBRONE, L'ON. FANFANI HA DETTO DI DEPLORARE IL RITARDO CON IL QUALE IL PROGETTO VIENE ATTUATO, PERCHE' SI TRATTA DI UNA LEGGE DEL 1928 ED EGLI STESSO IL 1° MAGGIO DEL 1957, PARLANDO IN QUEL COMUNE, AVEVA DATO ASSICURAZIONE CHE L'OPERA SAREBBE STATA COSTRUITA. ''IO DEPLORO - HA PROSEGUITO - QUESTO RITARDO, E LO DEPLORO NON PER PIANGERCI SOPRA, MA PERCHE' DOBBIAMO CONSTATARE CHE LA MACCHINA DELLO STATO NON FUNZIONA''. L'ON. FANFANI HA POI AGGIUNTO: ''RESTEREMO AL GOVERNO FINO A CHE CI SARA' CONSENTITO DALLA FIDUCIA DEL PARLAMENTO, CON IL PRECIPUO SCOPO DI PRESTARE LA NOSTRA OPERA INTESA A RINNOVARE LO STATO E LE SUE AMMINISTRAZIONI, PER CORREGGERE CIO' CHE NON FUNZIONA''.

L'ON. FANFANI HA POI AFFERMATO CHE, ADEMPIENDO A QUESTO IMPEGNO, POTRA' ESSERE COMPLETATA L'OPERA CHE I NOSTRI PADRI PENSARONO E NON FECERO IN TEMPO A FARE. ''NON ANDIAMO GIRANDO PER IL PAESE - HA CONTINUATO - A RACCOGLIERE APPLAUSI OD A SENTIRE MUGGITI DI MUCCHE VACANTI, ANDIAMO IN GIRO AD OCCHI APERTI PER VEDERE E PROVVEDERE''.

SUCCESSIVAMENTE, IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA RAGGIUNTO GROSSETO DOVE, NELLA SEDE DELLA CAMERA DI COMMERCIO, E' STATO RICEVUTO DALLE AUTORITA' CITTADINE E DAL VESCOVO DELLA DIOCESI OLTRE CHE DALLE RAPPRESENTANZE DI TUTTE LE ORGANIZZAZIONI ECONOMICHE. A GROSSETO, L'ON. FANFANI HA PREZENZIATO ALL'INSEDIAMENTO DELLA CONSULTA DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ALLA PREMIAZIONE DEI VINCITORI DEL CONCORSO PER LA FEDELTA' AL LAVORO.

TG/1645

ANSA N. 86 - (SEG. ANSA 77) - FANFANI IN TOSCANA (2) -

71

GROSSETO, 21 (ANSA) ---

A CONCLUSIONE DELLA PREMIAZIONE DEI FEDELI AL LAVORO, L'ON. FANFANI HA ESPRESSO IL SUO COMPIACIMENTO PER LA PROMETTENTE SINTESI DI OPEROSITA' E REALIZZAZIONE DELINEATA NELLA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO E TESTIMONIATA DALLA LUNGA SERIE DI LAVORATORI PREMIATI.

NEL PRIMO POMERIGGIO, L'ON. FANFANI E' PARTITO PER PORTO SANTO STEFANO DOVE E' GIUNTO ALLE 15,40, DOPO UNA BREVE SOSTA IN LOCALITA' 'POLVEROSA'.

MOS/1716

ORDETTELLO 21 (ANSA) -

NEL POMERIGGIO, IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA COMPIUTO UNA VISITA AL CENTRO DELL'ENTE MAREMMA A PRIORATO DI ORDETTELLO DOVE E' STATO RICEVUTO DALL'AVV. MORLINO, PRESIDENTE DELL'ENTE, E DAL DIRETTORE GENERALE.

L'ON. FANFANI, DOPO AVER INAUGURATO UN IMPIANTO DI IRRIGAZIONE A PIOGGIA E DESTINATO AL SERVIZIO DI VENTIDUE PODERI, HA RISPOSTO BREVEMENTE AI SALUTI RIVOLTI GLI.

L'ON. FANFANI HA QUINDI RAGGIUNTO PORTO S. STEFANO DOVE, ACCOLTO DALL'INTERA CITTADINANZA, HA DECORATO IL GONFALONE DELLA CITTA' DELLA MEDAGLIA DI BRONZO AL VALORE CIVILE ED HA RICEVUTO DAL SINDACO LA CITTADINANZA ONORARIA. LA CERIMONIA SI E' SVOLTA NELLA PIAZZA ANTISTANTE IL MUNICIPIO.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, RICEVUTO DALLE AUTORITA', DOPO AVER PASSATO IN RASSEGNA UN PICCHETTO D'ONORE DELLA AERONAUTICA ED AVER REPO ONAGGIO AL GONFALONE COMUNALE, HA PRESO POSTO SU UN PALCO, HANNO APERTO LA CERIMONIA GLI ALLIEVI DELLA LOCALE SCUOLA NAVALE CON UN ESERCIZIO COLLETTIVO, AL QUALE HA FATTO SEGUITO L'ESECUZIONE DI CANTI PATRIOTTICI ESEGUITI DALLE ALUNNE DELLE SCUOLE ELEMENTARI.

QUINDI, IL SINDACO, PROF. ZOLESI, NEL PORGERE IL SALUTO ALL'ON. FANFANI, HA RICORDATO I SACRIFICI COMPIUTI DA PORTO S. STEFANO DURANTE LA GUERRA NEL CORSO DELLA QUALE LA CITTADINA HA SUBITO 69 BOMBARDAMENTI CHE HANNO CAUSATO 52 MORTI ED IMMANI DISTRUZIONI AL CENTRO ABITATO. "SOTTOPOSTA A NUMEROSI BOMBARDAMENTI - DICE LA MOTIVAZIONE DELLA RICOMPENSA - SUBIVA CON ANIMO FERMO LE GRAVI DISTRUZIONI E LE PERDITE DI VITE UMANE MANTENENDO FIERO ED INTATTO IL SUO AMOR DI PATRIA".

TERMINATO IL DISCORSO DEL SINDACO, IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, MENTRE LA BANDA CITTADINA DIFFONDEVA LE NOTE DELL'INNO NAZIONALE, HA APPUNTATO AL GONFALONE, RECATO DA UNA SQUADRA DI "BALESTRIERI", LA MEDAGLIA AL VALORE.

SI E' SVOLTA QUINDI LA CERIMONIA DEL CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA ALL'ON. FANFANI. IL SINDACO HA LETTO LA DELIBERAZIONE CHE IL CONSIGLIO COMUNALE PRESE IL 12 MARZO 1961 ED HA CONSEGNATO UN RICORDO AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

IL PRESIDENTE FANFANI HA PRESO LA PAROLA PER SOTTOLINEARE IL SIGNIFICATO ASSUNTO DALLA CERIMONIA DEL CONFERIMENTO DELLA MEDAGLIA AL VALOR CIVILE AL GONFALONE DELLA CITTA' E PER RINGRAZIARE GLI ABITANTI DI PORTO SANTO STEFANO CHE LO HANNO VOLUTO LORO CONCITTADINO, RIFERENDOSI ALLE DISTRUZIONI SUBITE DALLA CITTA' DURANTE L'ULTIMO CONFLITTO, FANFANI HA AFFERMATO CHE "TUTTI COLORO I QUALI SONO FORNITI DI RAGIONE, DEBONO ADOPERARSI PER PREVENIRE NUOVE SCIAGURE E NUOVE ROVINE E PER ASSICURARE IL PROGRESSO E LA LIBERTA'. IERI RICORDAVO - HA PROSEGUITO - CHE NEL 1945 TROVAVAMO L'ITALIA IN CONDIZIONI PEGGIORI DI COME ERA PARTITA NEL 1861, MA IN QUESTI ANNI DEL DOPOGUERRA MOLTO SI E' FATTO, E QUANDO NOI CELEBRIAMO IL CENTENARIO DELL'UNITA' D'ITALIA LO FACCIAMO CON LA PARTICOLARE FIEREZZA DI CHI, IN QUINDICI ANNI, HA RICOSTRUITO QUELLO CHE ERA STATO COSTRUITO NEI CENTO ANNI PRECEDENTI. SAREMMO DEI FOLLI SE INTERROPESSIMO, O ADIRITTURA ANNULLASSIMO, IL PROCESSO DI RICOSTRUZIONE MAI INTERROTTO. SE CONSIDERIAMO IL PATRIMONIO DI INTELLIGENZA, DI SACRIFICI E DI VIRTU' DI CUI E' FORNITA L'ITALIA, SAREMO CERTI CHE IL MIRACOLO ATTUALE NON SI INTERROMPERA' E CHE DAL PROGRESSO GENERALE SCATURIRA' IL PROGRESSO DI TUTTI. ABBIAMO PRESTATO AIUTO ALLA GENTE DEL SUD PERCHE' ERA FERITA E MALATA IN OGNI PARTE DEL SUO CORPO. ALLE ZONE PIU' DEPRESSE DEVE ANDARE TUTTA LA NOSTRA SOLIDARIETA', ALLE ALTRE, LA CERTEZZA CHE IL PROGRESSO GENERALE PORTERA' VANTAGGI PER TUTTI. ED IO SONO SICURO CHE GLI ITALIANI, CONSAPEVOLI DI CIO', SAPRANNO TROVARE L'UNITA' NELLE COSE ESSENZIALI, COSI' COME HANNO SAPUTO FARE I CITTADINI DI PORTO SANTO STEFANO UNENDOSI NEL SACRIFICIO ED ORA NELLA CERTEZZA DI CONSERVARE QUELLO CHE CON SACRIFICIO HANNO CONQUISTATO: LA DEMOCRAZIA E LA LIBERTA'".

TO/2q14

21-Maggio 1961
Grosseto - Porto S. Stefano - Orbetello 74

ANSA N. 130 - (SEG. ANSA 117) - FANFANI IN TOSCANA (4) -

73.

ORBETELLO 21 (ANSA) ---

AD ORBETELLO DOVE IL 28 MAGGIO SI SVOLGERANNO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE, IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA INIZIATO A PARLARE IN POLEMICA CON IL PCI PRENDENDO LO SPUNTO DA ALCUNE DOMANDE CHE I COMUNISTI GLI AVEVANO RIVOLTO ATTRAVERSO UN VOLANTINO.

DOPO AVER LAMENTATO I VOTI CONTRARI DEI DEPUTATI DEL P.C.I. A TUTTE LE LEGGI ED I PROVVEDIMENTI CHE IN QUALCHE MODO GIOVAVANO ALLE CLASSI LAVORATRICI NEL CAMPO DELL'AGRICOLTURA, DELL'EDILIZIA, ECC., L'ON. FANFANI RIVOLTO AI COMUNISTI HA DETTO FRA L'ALTRO: 'SE LA SITUAZIONE DEL PAESE ESIGE CHE NOI MANTENIAMO LA CALMA, NON ILLUDETEVI CHE VI PERMETTEREMO DI APPROFITTAIRE DI QUESTA CALMA PER SOVVERTIRE LE NOSTRE LIBERE ISTITUZIONI E PER AVANZARE CONTRO LA DEMOCRAZIA. COME IN PASSATO NOI SBARREREMO LA STRADA AL COMUNISMO E GLI ITALIANI, NELLA LORO STRAGRANDE MAGGIORANZA, FARANNO BARRIERA CON NOI COME HANNO FATTO FIN ORA E IN NUMERO SEMPRE CRESCENTE PER LA LIBERTA' ED IL PROGRESSO DEL NOSTRO PAESE''.

POICHE' IL VOLANTINO COMUNISTA CITAVA IL RECENTE CONVEGNO DEI GIOVANI DEL M.S.I. TENUTOSI A MODENA L'ON. FANFANI HA RICORDATO L'ANCOR PIU' RECENTE, RINNOVATO, CONNUBIO DEI COMUNISTI CON I MISSINI A PALERMO ACCUSANDOLI PER IL LORO TENTATIVO DI IMBROGLIARE LA COSCIENZA ED I SENTIMENTI DEMOCRATICI DEGLI ITALIANI.

ALLE IRONIE DEI COMUNISTI SUL MIRACOLO ITALIANO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA RISPOSTO CHE GLI STRANIERI PARLANO DI MIRACOLO, NON GLI ITALIANI. 'NOI PIUTTOSTO POSSIAMO PARLARE - HA DETTO FANFANI - DI EFFETTI DI UN MIRACOLO: QUEL MIRACOLO DI PAZIENZA, DI SACRIFICIO, DI TENACIA, DI DEDIZIONE ALLA PATRIA CON CUI, DOPO UNA GUERRA ROVINOSA, GLI ITALIANI HANNO RICOSTRUITO IL LORO PAESE PER LA LIBERTA' ED IL PROGRESSO. DOBBIAMO ESSERE FIERI DI QUANTO ABBIAMO FATTO; PERO' SAPPIAMO QUANTO ANCORA RESTA DA FARE. DI QUI LA NECESSITA' DI ALTRI CONSENSI. AIUTATECI - HA CONCLUSO L'ON. FANFANI - AIUTATECI A SALVARE L'ITALIA METTENDОВI AL SERVIZIO DELLA GIUSTIZIA SOCIALE NELLA LIBERTA'. QUESTO E' IL NOSTRO APPELLO AGLI ELETTORI''.

MF/2055

DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ON. FANFANI A PORTO SANTO STEFANO

Porto Santo Stefano, 21 Maggio 1961

Il Presidente del Consiglio ha preso la parola per sottolineare il significato assunto dalla cerimonia del conferimento della medaglia al Valor Civile al gonfalone della città e per ringraziare gli abitanti di Porto Santo Stefano che lo hanno voluto loro concittadino. Riferendosi alle distruzioni subite dalla città durante l'ultimo conflitto, Fanfani ha affermato che "tutti coloro i quali sono forniti di ragione, debbono adoperarsi per prevenire nuove sciagure e nuove rovine e per assicurare il progresso e la libertà. Ieri ricordavo - ha proseguito - che nel 1945 trovammo l'Italia in condizioni peggiori di come era partita nel 1961. Ma in questi anni del dopoguerra molto si è fatto, e quando noi celebriamo il centenario dell'Unità d'Italia lo facciamo con la particolare fierezza di chi, in quindici anni, ha ricostruito quello che era stato costruito nei cento anni precedenti. Saremmo dei folli se interrompessimo, o addirittura annullassimo, il processo di ricostruzione mai interrotto. Se consideriamo il patrimonio di intelligenza, di sacrifici e di virtù di cui è fornita l'Italia, saremo certi che il miracolo attuale non si interromperà e che dal progresso generale scaturirà il progresso di tutti. Abbiamo prestato aiuto alla gente del Sud perchè era ferita e malata in ogni parte del suo corpo. Alle zone più depresse dev'andare tutta la nostra solidarietà, alle altre, la certezza che il progresso generale porterà vantaggi per tutti. Ed io sono sicuro che gli italiani, consapevoli di ciò, sapranno trovare l'unità nelle cose essenziali, così come hanno saputo fare i cittadini di Porto Santo Stefano unendosi nel sacrificio ed ora nella certezza di conservare quello che con sacrificio hanno conquistato: la democrazia e la libertà".

-°-°-

DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ON. FANFANI AD ORBETELLO

Orbetello, 21 Maggio 1961

Ad Orbetello dove il 28 Maggio si svolgeranno le elezioni amministrative, il Presidente del Consiglio ha iniziato a parlare in polemica con il PCI prendendo lo spunto da alcune domande che i comunisti gli avevano rivolte attraverso un volantino.

Dopo aver lamentato i voti contrari dei deputati del PCI a tutte le leggi ed i provvedimenti che in qualche modo giovavano alle classi lavoratrici nel campo dell'agricoltura, dell'edilizia, ecc., l'On. Fanfani rivolto ai comunisti ha detto fra l'altro: "Se la situazione del Paese esige che noi manteniamo la calma, non illudetevi che vi permetteremo di approfittare di questa calma per sovvertire le nostre libere istituzioni e per avanzare contro la democrazia. Come in passato noi sbarreremo la strada al comunismo e gli italiani, nella loro stragrande maggioranza, faranno barriera con noi come hanno fatto finora e in numero sempre crescente per la libertà ed il progresso nel nostro Paese".

Poichè il volantino comunista citava il recente convegno dei giovani del M.S.I. tenutosi a Modena l'On. Fanfani ha ricordato l'ancor più recente, rinvolto, comuncio dei comunisti con i missini a Palermo accusandoli per il loro tentativo di imbrogliare la coscienza ed i sentimenti democratici degli italiani.

Alle irenie dei comunisti sul miracolo italiani il Presidente del Consiglio ha risposto che gli stranieri parlano di miracolo, non gli italiani. "Noi piuttosto possiamo parlare - ha detto Fanfani - di affetti di un miracolo: quel miracolo di pazienza, di sacrificio, di tenacia, di dedizione alla Patria con cui, dopo una guerra rovinosa, gli italiani hanno ricostruito il loro Paese per la libertà ed il progresso. Dobbiamo essere fieri di quanto abbiamo fatto; però sappiamo quanto ancora resta da fare. Di qui la necessità di altri consensi. Aiutateci - ha concluso Fanfani - aiutateci a salvare l'Italia mettendovi al servizio della giustizia sociale nella libertà. Questo è il nostro appello agli elettori".

DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A GROSSETO

Grosseto, 21 Maggio 1961

Rispondendo al saluto del Sindaco, l'On. Fanfani ha detto che le amministrazioni non vivono di solo prestigio, ma anche di prestigio. "Capisco quindi il Suo orgoglio e la Sua fierezza nel presentarmi questa nuova sede comunale perchè è l'orgoglio che ho provato anch'io quando il 29 Marzo, nel Centenario dell'Unità d'Italia, ho potuto dare una sede degna alla Presidenza del Consiglio". Riallandosi quindi alle parole del Sindaco Tronconi, il quale aveva ricordato che il 23 Maggio sarà dato il via all'appalto per la costruzione del ponte sul fiume Ombrone, l'On. Fanfani ha detto di deplorare il ritardo con il quale il progetto viene attuato, perchè si tratta di una legge del 1928 ed egli stesso il 1° Maggio del 1957, parlando in quel comune, aveva dato assicurazione che l'opera sarebbe stata costruita.

"Io deploro - ha proseguito - questo ritardo, e lo deploro non per piangerci sopra, ma perchè dobbiamo constatare che la macchina dello Stato non funziona". L'On. Fanfani ha poi aggiunto: "Resteremo al Governo fino a che ci sarà consentito dalla fiducia del Parlamento, con il precipuo scopo di prestare la nostra opera intesa a rinnovare lo Stato e le sue amministrazioni, per correggere ciò che non funziona".

L'On. Fanfani ha poi affermato che, adempiendo a questo impegno, potrà essere completata l'opera che i nostri padri pensarono e non fecero in tempo a fare. "Non andiamo girando per il Paese - ha continuato - a raccogliere applausi od a sentire muggiti di mucche vacanti, andiamo in giro ad occhi aperti per vedere e provvedere".

~~Successivamente, il Presidente del Consiglio ha raggiunto Grosseto~~

=°=°=

GR 16/1

206

MODULARIO
Interno - 140

Mod. 1 U.C.O.



MINISTERO DELL'INTERNO

OGGETTO

PORTO S. STEFANO

CONTRIBUTO FIN. INTERNI

GR 16/1

Com. pl. VANGI Catello

Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S.

Bo

202

GR 16/1

Roma, 8/4/88

Egregio Dottore,

in relazione alle premure rivolte, Le comunico che, a tutt'oggi, non risulta pervenuta alcuna istanza inoltrata dal Sindaco del Comune di Monte Argentario, intesa ad ottenere un contributo straordinario per i lavori in località Cala Moresca di Porto Santo Stefano.

Con l'occasione, Le porgo molti cordiali saluti.

(Dr.ssa Marina Lisandrelli)

Egregio
Dr. Cataldo VANGI
Direzione Generale per la
Cooperazione allo Sviluppo
Ministero degli Affari Esteri

00194 R O M A

ES/mp



Ministero dell'Interno
DIR. GEN. AMM. NE CIVILE
DIREZIONE CENTRALE DELLE AUTONOMIE
Ufficio Rapporti con gli Amm. ri EE. LL.

Divisione *Sex*
Prot. N.º 25000.26.1 *Allegati*
36.16

13-2 B2 208
MOD. 1 P.C. ex Mod. 831
11 MAR. 1988
Roma, 19
All 1a SEGRETERIA DELL'ON. MINISTRO

S E D E

Risposta al Foglio del 25.2.1988
Div. Sex *N.º* GR 16/1

OGGETTO Comune di MONTE ARGENTARIO
Richiesta contributo.

Si comunica che, a tutt'oggi, non risulta pervenuta alcuna istanza inoltrata dal Sindaco del Comune di Monte Argentario, intesa ad ottenere un contributo straordinario per i lavori in località Calamoresca di Porto S. Stefano.

Si fa riserva di comunicare ulteriori notizie, appena possibile.

IL DIRETTORE GENERALE

LCM/pml



Ministero dell'Interno

SEGRETERIA DEL MINISTRO

GR 16/1

Roma, 25/2/88

ALLA DIREZIONE GENERALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE
Divisione AA.66. e
Amministratori Enti Locali

S E D E

OGGETTO: Porto S. Stefano (GR). Contributo straordinario per lavori indifferibili in località Calamoresca (ripristino della strada d'accesso per Carpina - domanda presentata a settembre 1987).

Sono qui pervenute premure in merito alla richiesta in oggetto.

Si segnala il caso per ogni possibile e consentito riguardo.

Si resta in attesa di notizie e si ringrazia.

IL SEGRETARIO PARTICOLARE
(Dr.ssa Marina Lisandrelli)

EC/mp

Torino
1/2



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE
PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

DR. BONITACIO

402/16/N
20
FARE
FASCICOLO
CHIERE
NOTIZIE

Affunto
Monte Argentario

Il Comune di Porto S. Stefano (grinto)
(Argentario) ha presentato nel mese di
settembre elemonote al Ministero dell'Interno
volto ad ottenere un contributo (almeno
cento milioni o quanto possibile) per poter
eseguire lavori urgenti ed indispensabili
in località Calamoresa, strada per la
Carpina) -

Al riguardo si fa presente che a
seguito di alluvioni si sono verificate
frane e smottamenti che hanno reso
impraticabile la suddetta via di
comunicazione, l'unica che assicura
l'accesso per la località Carpina -
È questo una zona di grande
interesse paesaggistico, soggetta a
vincolo di tutela - È in molte sturante.

il periodo estivo è soggetto a periodi di
inondazioni che minacciano anche la
sicurezza delle abitazioni ivi esistenti. -

L'impraticabilità attuale dell'unica
via che consente l'accesso a detta località,
in caso di inondazione non consentirebbe
che l'accesso ai mezzi antineonchici e di
pronto intervento - Di qui l'urgenza e
la necessità di eseguire i lavori di ripristino
e sistemazione della strada in questione, lavori
che sono il contributo richiesto non possono
essere neppure avviati - Si confida pertanto
nella benivole concessione di detto contributo.

Distinti saluti.

A. M.

Cossifera Cataldo VANGI

APR. 89

- ORBETELLO

- Disinquinamento e miglioramento produttivo
della LAGUNA DI ORBETELLO.



Il Ministro del Bilancio
edella Programmazione Economica

M20

Aprile 89

F10

2

Roma, 11 luglio 1989

Caro Segretario,

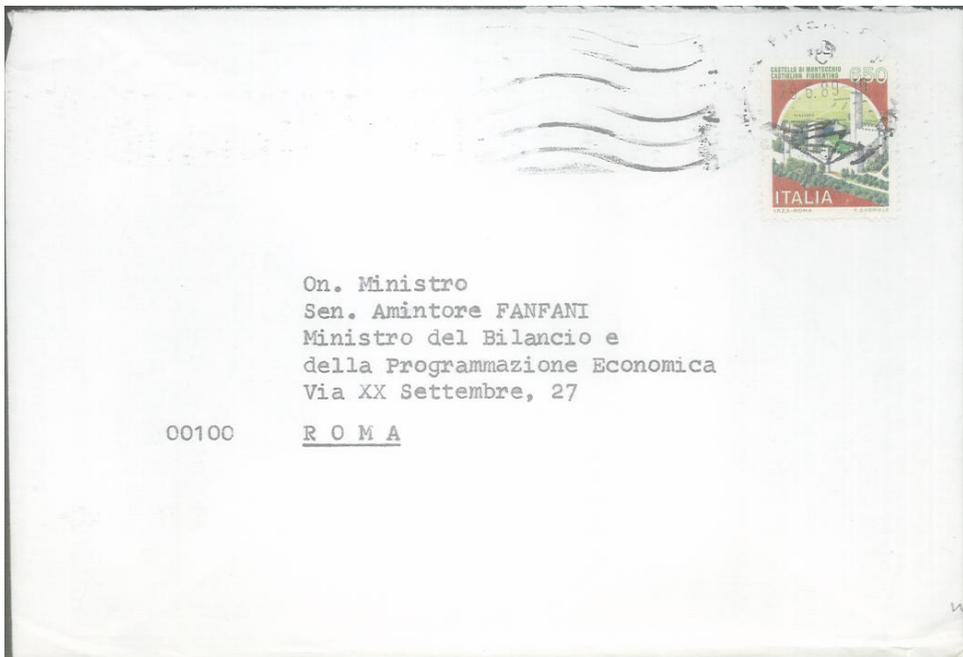
ricevo la Sua lettera e l'allegato O.d.G.
del Comitato D.C. per la Laguna di Orbetello.

Non appena il Nucleo di Valutazione avrà
terminato i suoi lavori, sarò in grado di fornirLe
notizie al riguardo.

La ringrazio dei saluti che, cordialmente
ricambio.

Dr. Pier Giorgio FRANCI
Segretario Regionale
Comitato Regionale Toscano
Democrazia Cristiana
Via Cavour, 39
50129 FIRENZE

DEMOCRAZIA CRISTIANA
Comitato Regionale Toscano
Via Cavour n. 39
50129 FIRENZE



On. Ministro
Sen. Amintore FANFANI
Ministro del Bilancio e
della Programmazione Economica
Via XX Settembre, 27

00100

R O M A

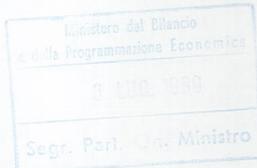
DEMOCRAZIA CRISTIANA

COMITATO REGIONALE TOSCANO

IL SEGRETARIO REGIONALE

26 giugno 1989

Firenze, li



Caro Presidente,

Le trasmetto copia dell'O.d.G. approvato dal Comitato Comunale della DC di Orbetello con il quale si espone il preoccupante stato di inquinamento della laguna di Orbetello e, nello stesso tempo, si sollecita il finanziamento del progetto F.I.O./89 predisposto dall'amministrazione Comunale.

Lei conosce bene il problema e sa, meglio di ogni altro, da quanto tempo si sollecitano interventi risanatori.

Per cui Le sarò infinitamente grato se vorrà tenere nella giusta considerazione la proposta sostenuta dai nostri amici.

Grazie infinite e, in attesa di cortese riscontro, tanti cordiali e affettuosi saluti.


Pier Giorgio Franci

On. Ministro
Amintore Fanfani
Ministero del Bilancio e
della Programmazione Economica
Via XX Settembre 27
00100 - ROMA

VIA CAVOUR 39 - TEL. 216778/216884 - TELEFAX 282112 - 50129 FIRENZE

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Comitato Comunale di ORBETELLO

51
5 Giugno 1989

- Al Segretario Nazionale D.C.
On. Arnaldo Forlani
- Al Segretario Regionale D.C.
Piergiorgio Fracchi
- Al Segretario Provinciale D.C.
Alessandro Andrei

L O R O S E D E

Cari Amici,

mi premuro trasmetterVi l'allegato ordine del giorno approvato alla unanimità dal Comitato Comunale D.C. di Orbetello nella sua riunione del 2 u.s.

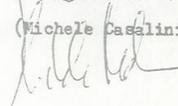
Il documento è relativo alla situazione ambientale della Laguna di Orbetello, per il risanamento della quale il Comune ha presentato al FIO - anno 1989 - tutta la documentazione progettuale.

La pratica, inserita al secondo posto nelle priorità della Regione Toscana, è ora al definitivo esame del Ministero del Bilancio.

Grato per il Vostro interessamento per una positiva soluzione del problema, Vi ringrazio e porgo i miei più cordiali saluti.

Il Segretario C.C.

(Michele Casalini)



ORDINE DEL
GIORNO

democrazia cristiana
Comitato Comunale
Orbetello

Il risanamento ambientale della laguna di Orbetello costituisce uno dei più importanti punti programmatici della nuova coalizione che governa il comune e che vede direttamente impegnata anche la dc. Una scelta fatta ed operata nell'interesse della comunità amministrata. La situazione della laguna è a dir poco preoccupante, soprattutto per il pericolosissimo fenomeno della eutrofizzazione, che ha causato gravi morie e conseguenti ingenti danni alla attività della pesca. Il Comitato comunale della DC di Orbetello sollecita pertanto agli organismi superiori del partito ogni e qualsiasi iniziativa tesa a garantire un adeguato intervento statale per difendere e salvare la laguna di Orbetello da una serie di previste situazioni di degrado ambientale.

Il comitato comunale DC ritiene che il progetto presentato dal Comune di Orbetello al FIO-1989 - in questi giorni alla definitiva approvazione dei competenti organismi del ministero del bilancio, costituisca un primo, globale e positivo intervento nella direzione auspicata. E' per questo motivo che, ribadendo ogni e qualsiasi iniziativa a livello locale, si impegnano le direzioni provinciale, regionale e nazionale del partito a volere adoperarsi per la definitiva approvazione del FIO-1989. Accantonare ancora una volta i miliardi del FIO e non indirizzarli verso Orbetello significherebbe isolare una pur volenterosa comunità nella soluzione di un problema di così vaste dimensioni da essere oggetto di attenzione di tutta la comunità nazionale.

Il Segretario del Com. Comunale
(Michela Casalini).

Orbetello, 2.6.1989

7
On. Arnaldo Forlani
Segretario Politico
della Democrazia Cristiana
con W. L. L. L. L.

00186 Roma - Piazza del Gesù, 46

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Comitato Comunale di ORBETELLO

5 Giugno 1989



- Al Segretario Nazionale D.C.
On. Arnaldo Forlani
- Al Segretario Regionale D.C.
Piergiorgio Franci
- Al Segretario Provinciale D.C.
Alessandro Andrei

L O R O S E D E

Cari Amici,

mi premuro trasmetterVi l'allegato ordine del giorno approvato alla unanimità dal Comitato Comunale D.C. di Orbetello nella sua riunione del 2 u.s.

Il documento è relativo alla situazione ambientale della Laguna di Orbetello, per il risanamento della quale il Comune ha presentato al FIO - anno 1989 - tutta la documentazione progettuale.

La pratica, inserita al secondo posto nelle priorità della Regione Toscana, è ora al definitivo esame del Ministero del Bilancio.

Grato per il Vostro interessamento per una positiva soluzione del problema, Vi ringrazio e porgo i miei più cordiali saluti.

Il Segretario C.C.

(Michele Casalini)

ORDINE DEL
GIORNO

democrazia cristiana
Comitato Comunale
Orbetello

Il risanamento ambientale della laguna di Orbetello costituisce uno dei più importanti punti programmatici della nuova coalizione che governa il comune e che vede direttamente impegnata anche la dc. Una scelta fatta ed operata nell'interesse della comunità amministrata. La situazione della laguna è a dir poco preoccupante, soprattutto per il pericolosissimo fenomeno della eutrofizzazione, che ha causato gravi morie e conseguenti ingenti danni alla attività della pesca.

Il Comitato comunale della DC di Orbetello sollecita pertanto agli organismi superiori del partito ogni e qualsiasi iniziativa tesa a garantire un adeguato intervento statale per difendere e salvare la laguna di Orbetello da una serie di previste situazioni di degrado ambientale.

Il comitato comunale DC ritiene che il progetto presentato dal Comune di Orbetello al FIO-1989-in questi giorni alla definitiva approvazione dei competenti organismi del ministero del bilancio, costituisca un primo, globale e positivo intervento nella direzione auspicata. E' per questo motivo che, ribadendo ogni e qualsiasi iniziativa a livello locale, si impegnano le direzioni provinciale, regionale e nazionale del partito a volere adoperarsi per la definitiva approvazione del FIO-1989. Accantonare ancora una volta i miliardi del FIO e non indirizzarli verso Orbetello significherebbe isolare una pur volenterosa comunità nella soluzione di un problema di così vaste dimensioni da essere oggetto di attenzione di tutta la comunità nazionale.

Il Segretario del Com. Comunale
(Michele Casalini).

Orbetello, 2.6.1989



**URGENTE
PER MOTOCICLISTA**



Sen. Prof. Amintore FANFANI
Ministro del Bilancio
Via XX Settembre, 97
00187 ROMA

ATTI

Ha telefonato il PREFETTO DI GROSSETO DOTT. MAZZOCCO
ore 11,30 3/5/1989 Centralino 0564/23291

COMUNICA:

Il giorno 18/5/1989 presso la sala Amministrazione Provinciale, alle ore 16 ci sarà la conferenza stampa con argomento " La laguna di Orbetello".

Ha detto che alla conferenza di stesso argomento che si doveva tenere tempo addietro era stato invitato il Presidente Fanfani e avrebbe voluto partecipare; ma la stessa fu rinviata.

INVIERA' UN TELEFAX



Il Prefetto di Grosseto

Grosseto, 3 maggio 1989

Gentile Dottor Radi,

di seguito al mio biglietto del 7 aprile u.s. e con richiamo alle intese da ultimo intercorse nelle vie brevi, mi dò premura di informarla che la nuova data della nota conferenza stampa sul risanamento della laguna di Orbetello è stata fissata per giovedì 18 maggio corrente alle ore 16, presso la sede dell'Amministrazione Provinciale di Grosseto.

Gli inviti alla conferenza stampa diramati dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale Prof. Alberto Corrotti (PSI), d'intesa con il Sindaco del Comune di Orbetello Sig.ra Floriana Scialanca (PCI), risultano rivolti alle Personalità ed Organi di cui all'elenco qui accluso.-

Con distinti saluti.-

(Pietro Massocco)

Dott. Oreste Radi
Segreteria Particolare
dell'Onorevole Presidente Amintore Fanfani

(1)

Illustrissimo
Senatore Amintore Fanfani
Ministro del Bilancio
Via XX Settembre 77
00187 - R O M A

Illustrissimo
Dott. Nunzio Amato
Nucleo di Valutazione del
Ministero al Bilancio e P.E.
Via Nerva, 1
00187 Roma

Illustrissimo
Dott. Mario Mazza
Nucleo di Valutazione del
Ministero del Bilancio e P.E.
Via Nerva, 1
00187 Roma

Illustrissimo
Dott. Ing. Alberto Paolucci
Nucleo di Valutazione del
Ministero del Bilancio e P.E.
Via Nerva, 1
00187 Roma

Illustrissimo
Prof. Corrado Fiaccavento
Attuazione Economica del
Ministero del Bilancio e P.E.
Via XX Settembre, 97
00187 Roma

Coop La Peschereccia 58015 ORBETELLO

Laboratorio Ittiogenico 58015 ORBETELLO

Camera di Commercio 58100 GROSSETO

Illustrissimo
Senatore Giorgio Ruffalo
Ministro all'Ambiente
Piazza Venezia, 11
00187 Roma

Illustrissimo
Dott. Manin Carabba
Capo di Gabinetto del
Ministro all'Ambiente
Piazza Venezia, 11
00187 Roma

Illustrissimo
Ing. Bruno De Martino
Commissione Tecnico Scientifica
Ministero all'Ambiente
Via Stoppani 7 i
00197 Roma

Illustrissima
Senatrice Annagabriella Deccatelli
Sottosegretario al
Ministro all'Ambiente
Piazza Venezia, 11
00187 Roma

Illustrissimo
Prof. Vittorio Silano
Direzione Inquinamento Acque
Piazza Venezia, 11
00187 Roma

Illustrissimo
Arch. Costanza Pera
Direzione Impatto Ambientale
Piazza Venezia, 11
00187 Roma

Assessore Regionale
Marco Marcucci
FIRENZE

1985-03-03 12:40 TELEFONIA DI GROSSETO
Alla Spett/le Redazione della Nazione
58100 GROSSETO

Alla Spett/le Redazione del Tirreno
58100 GROSSETO

Alla Spett/le Redazione di Telemaremma
-- 58100 GROSSETO

Alla Spett/le Redazione di Tele Eba
58010 ALBINIA

Alla Spett/le Redazione dell'UNITA'
C/o Silvia Canuti via Ximenes
58100 GROSSETO

Alla Spett/le Redazione di Repubblica
Piazza Indipendenza 11b
00185 ROMA

Alla Spett/le Redazione del Messaggero
Via del Tritone 152
00187 ROMA

Alla Spett/le Redazione del Corriere della Sera
Via Solferino 28
20121 MILANO

Al Gazzettino Toscano RAI 3
FIRENZE

Alla RAI Via Mazzini
ROMA

(4) 19
TOTALE P.05

-MODULARIO
1. Rete Prof. - 4Visto
Sig. Presidente

per 10.4.89

*Prefettura di Grosseto*APPUNTO

OGGETTO: Laguna di Orbetello - Fenomeno di eutrofizzazione.-

Le acque della laguna di Orbetello - a causa essenzialmente di tre fattori: incremento della popolazione presente nel bacino, attività di agricoltura e scarso ricambio dell'acqua della laguna con l'acqua di mare - sono andate incontro, negli ultimi anni, ad una crescente eutrofizzazione con conseguenti fenomeni di anossia e moria di pesci.-

Per far fronte al problema, il Comune di Orbetello, già nel 1986, inviò, per il tramite della Regione Toscana, una istanza al CIPE volta ad ottenere il finanziamento sul FIO di un progetto per il "Disinquinamento e miglioramento produttivo della laguna di Orbetello".-

La necessità di interventi per il risanamento della laguna fu sottolineata da rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale di Grosseto e del Comune di Orbetello anche nel corso di un incontro in Prefettura del quale fu data notizia, oltre che alla Presidenza del Consiglio, anche al CIPE con lettera n. 1798/Gab. del 25 settembre 1987.-

L'istanza per il finanziamento del progetto di disinquinamento non ha però avuto buon esito, dato che il Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici lo ha giudicato non proponibile "perchè inadeguata la soluzione tecnica adottata".-

Per far, in ogni caso, fronte alle più immediate necessità, il Comune di Orbetello ha acquistato, con l'intervento finanziario della Regione, una draga per la pulizia dei fondali e delle gronde lagunari - un natante per la raccolta automatica delle alghe - un

./.



Prefettura di Grosseto

- 2 -

autocarro attrezzato al carico, trasporto e scarico delle alghe raccolte.-

Attualmente per tenere in qualche modo sotto controllo il pericolo della grave eutrofizzazione della laguna si fa assegnamento unicamente sull'impiego di tale limitate attrezzature.-

Sul finire del decorso anno è stato, comunque, ripresentato alla Regione Toscana, per l'inoltro al CIPE, un nuovo progetto generale di disinquinamento della laguna.-

Da ultimo si è registrato un notevole accentuarsi delle iniziative dell'Amministrazione Comunale volte a polarizzare maggiormente l'attenzione della opinione pubblica sulla situazione della laguna, il cui precario equilibrio si teme, fondamentalmente, debba ricevere ulteriore peggior giudizio dalla ben nota perdurante situazione di siccità. E' con tale intento che il Sindaco Floriana SCIALANCA, d'intesa con l'Amministrazione Provinciale di Grosseto, aveva indetto per sabato 8 c.m. una conferenza stampa sul particolare tema, invitando alla stessa gli Onn.li Ministri del Bilancio e dell'Ambiente, con l'Assessore Regionale all'Ambiente, nonchè, fra l'altro, rappresentanti delle maggiori testate giornalistiche.-

Detta conferenza stampa, secondo quanto appreso nelle vie brevi, è stata, però, rinviata a data da destinarsi per sopravvenute ragioni di forza maggiore.-

Grosseto, 7 aprile 1989.-

M. Mancini

Fuori mercato

nell'elenco FIO

per favore

MEMORIA alla c.a. Illustrissimo On. F.M. Malfatti

A nome dell'Assessore Piero Padovani (Comune di Orbetello) trasmettiamo i riferimenti del progetto delle opere di intervento di risanamento della Laguna di Orbetello presentati per la richiesta di finanziamento - FIO scadenza 88/89 - Legge n. 67/88.

Titolo: Disinquinamento e miglioramento produttivo della Laguna di Orbetello

- importo di finanziamento richiesto per le opere urgenti di I stralcio: Lit. 32.956.669.000

Si allega la tavola dei titoli dei progetti presentati dalla Regione Toscana con relativi codici.

- Nota integrativa

Presso il Ministero del Bilancio il relatore tecnico del progetto è: Ing. Alberto Paolucci

Il Responsabile del Nucleo di Valutazione è:
Dott. Bruno Amato

Telefonare e
affirmare al Fio

VSM. 13.4.89

17.4.89
Perletto di Malfatti

COICE	TITOLO	TIPO	SETTORE	LOCALIZZAZIONE	COSTO TOTALE	FINANZIAMENTO RICHIESTO
46-02.01	Zona industriale Apuana: rete di raccolta acque fognarie, acque meteoriche ed adeguamento impianto di depurazione "lavello"	U	DISINQUINAMENTO	TOSCANA (HS)	36.844	36.844
46-04.01	Disinquinamento e miglioramento produttivo delle lagune di Spinetello	U	DISINQUINAMENTO	TOSCANA (GR)	32.957	32.957
46-05.01	Progetto per la centralizzazione ed il trattamento combinato delle acque reflue - misse (civili-zootecniche) della Val di Chiana Cortonese	U	DISINQUINAMENTO	TOSCANA (AR)	22.282	14.668
46-08.01	Collegamento della rete fognaria del comune di Scandicci al depuratore consortile dell'area fiorentina	U	DISINQUINAMENTO	TOSCANA (FI)	26.847	26.847
46-11.01	Versilia - Risanamento fascia costiera - I lotto	U	DISINQUINAMENTO	TOSCANA (LU PI)	34.103	21.430
46-13.01	Nuova fognatura nera di Tirrenia	U	DISINQUINAMENTO	TOSCANA (PI)	22.527	19.766
46-15.01	Completamento dell'impianto di depurazione e collettori di adduzione acque nere del comune di Rosignano Marittimo	U	DISINQUINAMENTO	TOSCANA (LI)	11.971	4.321
46-17.01	Reti di fognatura e impianto di depurazione acque reflue comune di Vico Pisano (PI)	U	DISINQUINAMENTO	TOSCANA (PI)	18.806	17.775
46-21.01	Versilia - Risanamento fascia costiera - II lotto	U	DISINQUINAMENTO	TOSCANA (LU)	46.550	27.126
46-22.01	Disinquinamento della Piana di Lucca - Costruzione di un impianto di trattamento terziario e relativo acquedotto industriale	U	DISINQUINAMENTO	TOSCANA (LU)	21.700	21.700
46-23.01	Completamento del sistema di depurazione delle acque di collina del Valdarno Superiore	U	DISINQUINAMENTO	TOSCANA (AR)	10.229	6.000
46-24.01	Opere di collettamento e depurazione delle acque reflue per il disinquinamento dei Padule di Fucecchio (Valdinievole (PI) - II lotto funzionale)	U	DISINQUINAMENTO	TOSCANA (PT)	17.164	17.164
46-24.01	Progetto della rete fognaria e relative infrastrutture nei comuni di Lucca e di Cabanori	U	DISINQUINAMENTO	TOSCANA (LU)	39.353	39.353
46-35.01	Rifacimento urbanizzazione del centro storico di Massa	U	DISINQUINAMENTO	TOSCANA (HS)	15.377	14.183
48-04.01	Realizzazione di un sistema di disinquinamento del complesso idraulico Genna - Caina - Messora nel comune di Perugia	U	DISINQUINAMENTO	UMBRIA (PG)	10.220	9.000
48-36.01	Realizzazione di un sistema di disinquinamento del	U	DISINQUINAMENTO	UMBRIA (PG)	10.352	8.930

(F 10 ?)

APPUNTO PER IL SIGNOR PRESIDENTE

Il Prefetto di Grosseto ,
Dr. Pietro MASSACCO invierà al
Presidente Fanfani una relazione
sul problema.

*conferito
per telefono il giorno
7/4/89
R.*

*R. G. to S.M.
Jta
10.4.89*

P.T. • TELEGRAMMA • Amm.ne P.T. • TELEGRAMMA • Amm.ne P.

48

R

ZCZC RX1800 GRY652 2801 PX509756
GROSSETO 90/80 4 1210



SENATORE AMINTORE FANFANI 632
MINISTRO AL BILANCIO
VIA XX SETTEMBRE 97
00187 ROMA

LA S.V. E' INVITATA A PARTECIPARE CONFERENZA STAMPA
PROMOSSA DA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE GROSSETO E
COMUNE DI ORBETELLO A CUI PARTECIPERANNO I PARLAMENTARI
DELLA CIRCOSCRIZIONE DI GROSSETO E ASSESSORE REGIONALE
AMBIENTE PER ILLUSTRARE LE GRAVE SITUAZIONE
IDROBIOLOGICA LAGUNA DI ORBETELLO A SEGUITO FENOMENI
SICCITA E STATO AVANZAMENTO PROCESSO DI EUTROFRIZZA=
ZIONE LA CONFERENZA STAMPA SARA' TENUTA L'8/4 ORE 10.00
PRESSO LA SALA CONSILIARE DEL COMUNE DI ORBETELLO
PROT.18177.
PRESIDENTE CERRETI

04/04 14.06
NNNN

TELEGRAMMA • Amm.ne P.T. • TELEGRAMMA • Amm.ne P.T. • TEL

JB

28

ZCZC RXI135 GRY660 41/01 PX509756
58100 GROSSETO 48/42 05 1105

Segr. Part. On. Minis

TELEFONO REC. N. 111
5. APR. 1989

SEN. AMINTORE FANFANI MINISTRO AL BILANCIO
VIA XX SETTEMBRE 97
00187 ROMA

1011

PER SOPRAGGIUNTI IMPEGNI AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
INERENTI CONFERENZA REGIONALE PROGRAMMAZIONE CONFERENZA
STAMPA RELATIVA GRAVE SITUAZIONE IDROBIOLOGICA LAGUNA
ORBETELLO CONVOCATA 8 APRILE EST RINVIATA AD ALTRA DATA
SCUSANDOCI PER CONTRATTEMPO SALUTIAMO
PRESIDENTE CERRETI

*Red.
che Voffano
Fubmaro*

05/04 11.53
NNNN

AMINTORE FANFANI

a Porto Santo Stefano dopo il 1961



“Le immagini e documenti su Fanfani a Porto S. Stefano sono materiali dell’archivio personale di Gualtiero Della Monaca Presidente del Centro Studi Don Pietro Fanciulli, che si ringrazia.”



83

VIA 6.489 F10

Ata


 Camera dei Deputati

Sen. re. P. ... Le
 ho avuto post per me
 questo a termine l'anno
 funzione Tr. - bene di luce.
 E' stato tutto in regola!
 Con via Carolini
 30/3.89 Eletti

84



Sen.
 Amintore FANFANI
 Ministro del Bilancio
ROMA


 Camera dei Deputati
 Maria Eletta Martini

F10
Apr '89

Ha telefonato il PREFETTO DI GROSSETO DOTT. MAZZOCCO
ore 11,30 3/5/1989 Centralino 0564/23291

COMUNICA:

Il giorno 18/5/1989 presso la sala Amministrazione Provinciale, alle ore 16 ci sarà la conferenza stampa con argomento " La laguna di Orbetello".

Ha detto che alla conferenza di stesso argomento che si doveva tenere tempo addietro era stato invitato il Presidente Fanfani e avrebbe voluto partecipare; ma la stessa fu rinviata.

INVIERA' UN TELEFAX



Il Ministro del Bilancio
edella Programmazione Economica

FMZ

Roma, 11 luglio 1989

Caro Segretario,

ricevo la Sua lettera e l'allegato O.d.G.
del Comitato D.C. per la Laguna di Orbetello.

Non appena il Nucleo di Valutazione avrà
terminato i suoi lavori, sarò in grado di fornirLe
notizie al riguardo.

La ringrazio dei saluti che, cordialmente
ricambio.

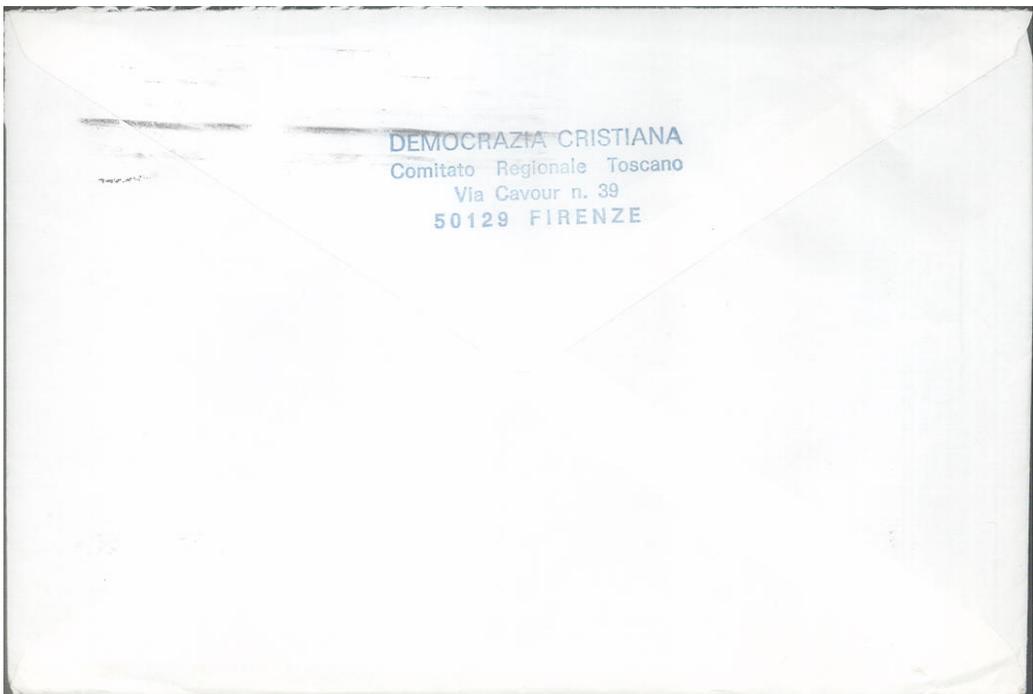
Dr. Pier Giorgio FRANCI
Segretario Regionale
Comitato Regionale Toscano
Democrazia Cristiana
Via Cavour, 39
50129 FIRENZE



On. Ministro
Sen. Amintore FANFANI
Ministro del Bilancio e
della Programmazione Economica
Via XX Settembre, 27

00100

R O M A



DEMOCRAZIA CRISTIANA
Comitato Regionale Toscano
Via Cavour n. 39
50129 FIRENZE

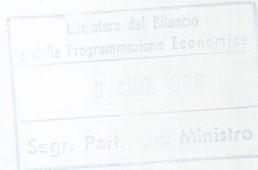
DEMOCRAZIA CRISTIANA

COMITATO REGIONALE TOSCANO

IL SEGRETARIO REGIONALE

26 giugno 1989

Firenze, li



Caro Presidente,

Le trasmetto copia dell'O.d.G. approvato dal Comitato Comunale della DC di Orbetello con il quale si espone il preoccupante stato di inquinamento della laguna di Orbetello e, nello stesso tempo, si sollecita il finanziamento del progetto F.I.O./89 predisposto dall'amministrazione Comunale.

Lei conosce bene il problema e sa, meglio di ogni altro, da quanto tempo si sollecitano interventi risanatori.

Per cui Le sarò infinitamente grato se vorrà tenere nella giusta considerazione la proposta sostenuta dai nostri amici.

Grazie infinite e, in attesa di cortese riscontro, tanti cordiali e affettuosi saluti.

Pier Giorgio Franci

On. Ministro
Amintore Fanfani
Ministero del Bilancio e
della Programmazione Economica
Via XX Settembre 27
00100 - ROMA

VIA CAVOUR 39 - TEL. 216778/216884 - TELEFAX 282112 - 50129 FIRENZE

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Comitato Comunale di ORBETELLO

51
5 Giugno 1989

- Al Segretario Nazionale D.C.
On. Arnaldo Forlani
- Al Segretario Regionale D.C.
Piergiorgio Franci
- Al Segretario Provinciale D.C.
Alessandro Andrei

L O R O S E D E

Cari Amici,

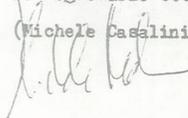
mi premuro trasmetterVi l'allegato ordine del giorno approvato alla unanimità dal Comitato Comunale D.C. di Orbetello nella sua riunione del 2 u.s.

Il documento è relativo alla situazione ambientale della Laguna di Orbetello, per il risanamento della quale il Comune ha presentato al FIO - anno 1989 - tutta la documentazione progettuale.

La pratica, inserita al secondo posto nelle priorità della Regione Toscana, è ora al definitivo esame del Ministero del Bilancio.

Grato per il Vostro interessamento per una positiva soluzione del problema, Vi ringrazio e porgo i miei più cordiali saluti.

Il Segretario C.C.
(Michele Casalini)



ORDINE DEL
GIORNO

democrazia cristiana
Comitato Comunale
Orbetello

Il risanamento ambientale della laguna di Orbetello costituisce uno dei più importanti punti programmatici della nuova coalizione che governa il comune e che vede direttamente impegnata anche la dc. Una scelta fatta ed operata nell'interesse della comunità amministrata. La situazione della laguna è a dir poco preoccupante, soprattutto per il pericolosissimo fenomeno della eutrofizzazione, che ha causato gravi morie e conseguenti ingenti danni alla attività della pesca. Il Comitato comunale della DC di Orbetello sollecita pertanto agli organismi superiori del partito ogni e qualsiasi iniziativa tesa a garantire un adeguate intervento statale per difendere e salvare la laguna di Orbetello da una serie di previste situazioni di degrado ambientale. Il comitato comunale DC ritiene che il progetto presentato dal Comune di Orbetello al FIO-1989-in questi giorni alla definitiva approvazione dei competenti organismi del ministero del bilancio, costituisca un primo, globale e positivo intervento nella direzione auspicata. E' per questo motivo che, ribadendo ogni e qualsiasi iniziativa a livello locale, si impegnano le direzioni provinciale, regionale e nazionale del partito a volere adoperarsi per la definitiva approvazione del FIO-1989. Accantonare ancora una volta i miliardi del FIO e non indirizzarli verso Orbetello significherebbe isolare una pur volenterosa comunità nella soluzione di un problema di così vaste dimensioni da essere oggetto di attenzione di tutta la comunità nazionale.

Il Segretario del Cpm. Comunale
(Michele Casalini).

Orbetello, 2.6.1989

7

On. Arnaldo Forlani
Segretario Politico
della Democrazia Cristiana
con W. Schmitz

00186 Roma - Piazza del Gesù, 46

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Comitato Comunale di ORBETELLO

5 Giugno 1989



- Al Segretario Nazionale D.C.
On. Arnaldo Forlani
 - Al Segretario Regionale D.C.
Piergiorgio Franci
 - Al Segretario Provinciale D.C.
Alessandro Andrei
- L O R O S E D E

Cari Amici,

mi premuro trasmetterVi l'allegato ordine del giorno approvato alla unanimità dal Comitato Comunale D.C. di Orbetello nella sua riunione del 2 u.s.

Il documento è relativo alla situazione ambientale della Laguna di Orbetello, per il risanamento della quale il Comune ha presentato al FIO - anno 1989 - tutta la documentazione progettuale.

La pratica, inserita al secondo posto nelle priorità della Regione Toscana, è ora al definitivo esame del Ministero del Bilancio.

Grato per il Vostro interessamento per una positiva soluzione del problema, Vi ringrazio e porgo i miei più cordiali saluti.

Il Segretario C.C.
(Michele Casalini)

Michele Casalini

ORDINE DEL
GIORNO

democrazia cristiana
Comitato Comunale
Orbetello

Il risanamento ambientale della laguna di Orbetello costituisce uno dei più importanti punti programmatici della nuova coalizione che governa il comune e che vede direttamente impegnata anche la dc. Una scelta fatta ed operata nell'interesse della comunità amministrata. La situazione della laguna è a dir poco preoccupante, soprattutto per il pericolosissimo fenomeno della eutrofizzazione, che ha causato gravi morie e conseguenti ingenti danni alla attività della pesca.

Il Comitato comunale della DC di Orbetello sollecita pertanto agli organismi superiori del partito ogni e qualsiasi iniziativa tesa a garantire un adeguato intervento statale per difendere e salvare la laguna di Orbetello da una serie di previste situazioni di degrado ambientale.

Il comitato comunale DC ritiene che il progetto presentato dal Comune di Orbetello al FIO-1989-in questi giorni alla definitiva approvazione dei competenti organismi del ministero del bilancio, costituisca un primo, globale e positivo intervento nella direzione auspicata. E' per questo motivo che, ribadendo ogni e qualsiasi iniziativa a livello locale, si impegnano le direzioni provinciale, regionale e nazionale del partito a volere adoperarsi per la definitiva approvazione del FIO-1989. Accantonare ancora una volta i miliardi del FIO e non indirizzarli verso Orbetello significherebbe isolare una pur volenterosa comunità nella soluzione di un problema di così vaste dimensioni da essere oggetto di attenzione di tutta la comunità nazionale.

Il Segretario del Com. Comunale
(Michele Casalini).

Orbetello, 2.6.1989

Indice

Parte prima

Deliberazione originale del Consiglio Comunale di Monte Argentario per il Conferimento della cittadinanza onoraria al Prof. Dott. On. Amintore Fanfani, Presidente del Consiglio dei Ministri **pag 1**

Breve biografia politica di Amintore Fanfani cavallo di razza e autentico riformatore di Hubert Corsi **pag. 7**

Prefazione di Ettore Bernabei in Piero Roggi, Amintore Fanfani imprenditore della politica Roma, 2011 **pag. 11**

Intervento di Antonio Fazio alla seduta inaugurale della Fondazione Fanfani, Roma, 2005 **pag. 15**

Nasce la Fondazione Fanfani per studiare la modernizzazione sociale, tg 5, 2005 **pag. 24**

Un politico impegnato per il progresso della società italiana: il costituzionalista Mirabelli ricorda la figura di Amintore Fanfani a cento anni dalla nascita, Roma, 2008 **pag. 26**

I diari di Fanfani: storia senza autocelebrazione (Avvenire)
di GIOVANNI GRASSO, del 12 Luglio 2013 **pag. 28**

Amintore Fanfani i diari, Rubbettino editore **pag. 30**

A cento anni dalla nascita A colloquio con Cesare Mirabelli presidente della fondazione intitolata all'uomo politico. Un professorino al servizio della gente, Osservatore Romano, 2008 **pag.33**

I documenti del Fondo Amintore Fanfani nell'Archivio Storico del Senato della Repubblica **pag. 35**

Note stampa e discorsi dei viaggi in Toscana del Presidente del Consiglio Amintore Fanfani del 21 maggio 1961, Porto Santo Stefano, Orbetello, Grosseto **pag. 39**

Documenti del ministero dell'Interno su Porto Santo Stefano **pag. 46**

Documenti

Disinquinamento e miglioramento produttivo della Laguna di Orbetello **pag. 52**

